

Alle ore 21 in piazza del Popolo veglia per il Vietnam

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani sull'Unità inserto speciale a 4 pagine

«Nove milioni di voti comunisti»

(cifre, analisi e commenti sul risultato del 7 maggio nelle regioni rosse, nel Mezzogiorno, nelle grandi città, tra gli operai, i contadini, i giovani)

ORGANIZZATE UNA GRANDE DIFFUSIONE

RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PCI SULLA SITUAZIONE DOPO LE ELEZIONI DEL 7 MAGGIO

L'esigenza di un nuovo corso politico

indicata dal voto degli italiani

Il successo delle liste comuniste — La prospettiva politica — I problemi urgenti da affrontare — Il Comitato centrale convocato per il 22 maggio

La Direzione del PCI si è riunita nei giorni 11 e 12 di maggio per esaminare i risultati del voto e la situazione politica che esso determina.

Il voto degli italiani ha ancora accresciuto la forza del Partito Comunista Italiano. Questo successo, che porta il PCI oltre il 27 per cento e oltre i nove milioni di voti, è tanto più importante in quanto esso è stato ottenuto nel pieno di una offensiva di destra, giunta sino a tentativi di sovversione e al terrorismo, in corso da due anni che aveva come primo e principale obiettivo quello di colpire le lotte e i progressi dei lavoratori e di piegare la forza dei comunisti e delle sinistre. A sinistra ha votato il quaranta per cento degli italiani, dopo una campagna elettorale contro i comunisti e contro la sinistra condotta con eccezionale spiegamento di mezzi di ogni tipo. Al successo del PCI e al risultato positivo del PSI si accompagna purtroppo l'arretramento del PSU che è stato impegnato in una difficile e valorosa battaglia e che, nonostante abbia ottenuto seicentocinquanta mila voti, non si vede rappresentato alla Camera. A ciò ha contribuito l'azione politica dannosa e l'opera di dispersione di voti di alcuni gruppi di tipo avventuristico i quali sono stati peraltro seccamente battuti dal voto dei lavoratori.

La possibilità di una soluzione centrista, che è stata obiettivo principale della DC, è stata, nella sostanza politica, sconfitta dal voto. La Democrazia cristiana non raggiunge le percentuali del 1968 e riesce a una diminuzione del suo peso soltanto scagheggiando le formazioni politiche minori che l'hanno appoggiata.

Di destra si ha una concentrazione di voti sul MSI. Tale risultato per quanto sia inferiore all'attesa e alle troncanti previsioni del partito neofascista, e resti, anche, al di sotto della somma dei parlamentari monarchici e fascisti eletti in altre consultazioni, è tale, tuttavia, da costituire motivo di allarme e da esigere una ferma azione unitaria antifascista. In una parte notevole del voto per l'estrema destra non si esprime, però, un adesivo alle posizioni fasciste ma una distorta protesta di masse disorientate ed ingannate contro mali gravi e reali.

La grande forza del PCI e della sinistra e l'inconsistenza politica dell'ipotesi centrista rendono, non solo dannoso per i bisogni del paese, ma assurdo e contrastante con l'indicazione del voto popolare ogni spostamento verso destra della direzione politica del Paese. Il centrismo potrebbe del resto reggersi soltanto con l'appoggio fascista. E' d'altra parte impossibile tornare ad una politica e a metodi di governo come quelli degli ultimi anni che hanno già dato la prova piena del loro fallimento. L'unica prospettiva valida per la soluzione dei problemi storici del paese, per avviare un profondo rinnovamento del-

l'Italia è quella di una svolta democratica fondata sulle grandi componenti del movimento popolare italiano: comunista, socialista, cattolico. Per questa prospettiva i comunisti continueranno a lavorare impegnandosi, già oggi, nella battaglia per dare all'Italia un governo capace di affrontare i problemi più urgenti e gravi delle masse popolari e del paese.

Le forze di sinistra debbono essere consapevoli della debolezza del ricatto che la DC vorrebbe imporre al Parlamento e al Paese con la minaccia di soluzione centrista politicamente incoerente anche per la presenza, all'interno del partito di maggioranza relativa, di una base popolare e antifascista e di gruppi orientati a sinistra. Gli interessi della democrazia e del Paese esigono una lotta unitaria delle forze di sinistra per costringere la DC ad un cambiamento di fondo della sua politica: è questa la condizione per avviare un processo politico nuovo che faccia uscire l'Italia fuori dalla profonda crisi che da anni attraversa. I comunisti hanno al loro Congresso presentato le linee di un programma generale di sviluppo democratico e di trasformazione della società italiana. Di qui i gruppi parlamentari trarranno un programma di legislatura sulla base dei problemi già aperti dinanzi alle Camere e delle proposte presentate al Paese nel corso della campagna elettorale. In questo quadro i comunisti sottolineano la necessità che siano subito affrontate, alcune questioni di assoluta urgenza nel campo della politica estera, della politica economico-sociale e della politica interna.

Di fronte alla nuova minaccia alla pace occorre assumere posizione contro la violazione di fondamentali norme del diritto internazionale compiute dagli Stati Uniti minando i porti del Viet Nam del Nord, chiedendo la cessazione dei bombardamenti, sostenere la esigenza che le truppe americane lascino il Viet Nam, riconoscere la Repubblica democratica vietnamita. Occorre un intervento urgente contro l'azione ostile al processo di distensione in Europa, svolta con particolare gravità nella Repubblica federale tedesca dal partito democristiano. L'Italia ha il dovere e l'interesse di adoperarsi immediatamente perché nel Medio Oriente ritornino la pace, sulla base delle risoluzioni dell'ONU e nel rispetto del diritto di tutti i popoli della zona, ivi compreso il popolo palestinese, e deve garantire che le sue basi militari non vengano comunque adoperate come strumento di nuovi conflitti.

In secondo luogo è urgente assicurare una ripresa produttiva qualificata che, attraverso le riforme, assicuri un nuovo tipo di sviluppo dell'economia e della società nazionale. Punto decisivo di questa nuova politica è la direzione del P.C.I. Roma, 12 maggio 1972 (Segue in penultima)

Nuovi successi del Fronte mentre si intensifica la criminale scalata aerea americana

Aspri combattimenti nel Sud Vietnam

Bombe Usa anche sulle dighe della RDV

Cresce la pressione delle forze di liberazione sull'importante centro sudvietnamita di An Loc — Appello di Hanoi per uno sviluppo della mobilitazione contro le nuove avventure dell'imperialismo americano — Otto piloti catturati dai vietnamiti denunciano la politica di Nixon — Inasprite le disposizioni sul coprifuoco imposto nelle zone controllate dai fantocci di Saigon

Proteste in tutta Italia contro gli aggressori USA

L'«escalation» condannata dal Consiglio regionale toscano — Scioperi al porto e alla SPICA di Livorno — Prese di posizione di sindacati e delle ACLI

Ieri, a Livorno, uno sciopero di mezz'ora contro la «escalation» Usa nel Vietnam si è svolto compatto, al porto e alla SPICA. La comunità cittadina di «Battaglia» ha inviato un telegramma di protesta all'ambasciatore americano a Roma. A Genova, mentre i giovani democratici stanno preparando per lunedì una grande manifestazione (promossa dalle organizzazioni giovanili del PCI, PSI e PSU) in difesa della pace minacciata dagli atti aggressivi contro il Vietnam, ieri in diverse fabbriche si sono avute prese di posizione ed anche astensioni dal lavoro. Particolarmente significativo l'ordine del giorno approvato alla «Tassara» di Sestri Ponente. I lavoratori — su iniziativa del Consiglio di fabbrica — sono scesi in sciopero dalle 10 alle 11 ed hanno votato un documento di protesta. Il Consiglio regionale toscano si è fatto interprete della preoccupazione e dello sdegno delle popolazioni toscane di fronte alle gravi decisioni del presidente Nixon. La Federstatali-CGIL ha espresso la «ferma condanna di tutti i propri aderenti per la minaccia alla pace nel mondo determinata dalla decisione di Nixon di minare i porti nordvietnamiti». Anche il Comitato direttivo della FILCEA ha espresso la sua «ferma e decisa condanna contro la criminale decisione del presidente Nixon di minare i porti del Vietnam del Nord e di riprendere i bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam e in particolare su Hanoi».

Il Comitato esecutivo delle ACLI ha condannato con un documento il blocco navale e i bombardamenti decisi dal presidente Nixon «nella perdurante illusione che la forza militare possa piegare la volontà di libertà e indipendenza del popolo vietnamita» ed ha chiesto al governo italiano di «assumere le proprie responsabilità e di dissociarsi apertamente dalla linea di condotta degli USA».

A pag. 10 le notizie sulla veglia a Roma



HANOI — Il grande ospedale di Hanoi, intitolato all'amicizia RDV-URSS, è stato uno degli obiettivi degli aerei USA il 10 maggio. In alto: i resti di un'autoambulanza

SAIGON, 12. La scalata aerea americana contro il Nord Vietnam prende deliberatamente di mira il sistema di dighe e di argini della Repubblica democratica. Lo hanno denunciato oggi Radio Hanoi e l'agenzia di notizie vietnamita, elencando una serie di attacchi contro questi obiettivi. Ecco un primo bilancio di questi attacchi: il 10 maggio, lancio di bombe perforanti sulle dighe del Fiume Rosso presso il villaggio di Yen Tan, alla periferia di Hanoi; prima del 10 maggio, attacchi contro dighe e sbarramenti nelle province di Ha Tinh e Quang Binh; il 30 aprile, attacco agli sbarramenti di Hang Dong, Tao Be e Cam Ly, nella provincia di Quang Binh; il 4 maggio, bombardamento delle dighe di Song La, nella provincia di Ha Tinh.

In un articolo pubblicato oggi dal Nhan dan si afferma che i danni causati da questi attacchi devono essere riparati prima della stagione delle piogge, cioè prima dell'estate, quando il livello delle acque crescerà. Sarà inoltre necessario intensificare la vigilanza e la protezione del sistema idrico dagli attacchi aerei. E' questa la più grave notizia delle ultime 24 ore. Nei giorni scorsi, preannunciando la scalata contro il Nord, Nixon aveva affermato che «non si pensava» ad attacchi contro il sistema di dighe e di argini perché, aggiunge, ciò avrebbe causato la perdita su vasta scala tra la popolazione. Sono bastati pochi giorni per smentire l'impegno del Presidente americano.

Il Nord Vietnam, contemporaneamente, continua la mobilitazione contro le avventure messe in atto dagli americani e contro altre che potrebbero essere tentate in futuro. Una campagna per l'arruolamento volontario dei giovani nelle forze armate è in corso in tutta la RS. Riunioni apposite sono in corso negli uffici governativi, nelle fabbriche e nelle scuole, e la campagna ha già dato importanti risultati.

Gli attacchi americani contro il Nord intanto continuano. Mentre Radio Hanoi ha dato notizia di un'altra nave sovietica colpita nel porto di Cua Ong dagli aerei USA nell'incursione di mercoledì, delucidazione di un suo marinai e del ferimento del comandante, oltre che del trasferimento ad Hanoi di tre dei quattro marinai sovietici rimasti vivi, le notizie di fonte americana sulla campagna contro il Nord si fanno comunque sempre più scarse. Oggi è stato annunciato che non verrà più diffusa a Saigon alcuna informazione sul blocco navale dei porti nordvietnamiti. Ogni informazione in proposito verrà diffusa a Washington.

Ma, se le fonti americane a Saigon parlano di meno, oggi hanno preso la parola, da Hanoi, otto piloti catturati dai vietnamiti dopo che i loro aerei erano stati abbattuti, con un messaggio in cui si denuncia la politica della escalation. «Noi, prigionieri americani ad Hanoi, affermano nel loro messaggio, «non possiamo essere aiutati ma solo danneggiati dalla futilità di una azione del genere. Abbiamo imparato a conoscere il popolo vietnamita. E ora sappiamo che nessun bombardamento e nessuna minaccia di morte possono toccare lo spirito che aleggia in questi cuori. Noi riteniamo che i diffusi bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam non solo servono a spingere l'opinione pubblica americana di più contro gli americani e a rischiare la morte e la cattura di molti altri americani (Segue in ultima pagina) (SERVIZI E NOTIZIE A PAG. 14)

MOSCA
Fermezza di fronte alla provocazione di Nixon
A pag. 14

PECHINO
Riconfermato appoggio del popolo cinese al Vietnam
A pag. 14

Dopo il risultato delle elezioni
Messaggio al PCI dal CC del PCUS

Il Comitato centrale del PCUS ha invitato al Comitato del Partito comunista italiano: «Cari compagni, il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica si congratula con il Partito comunista italiano fratello, con la classe operaia d'Italia per il successo conseguito alle elezioni parlamentari del 7-8 maggio 1972. «Il popolo sovietico sa in quale difficile situazione politica, suscitata dalle azioni attive delle forze di destra, si sono svolte queste elezioni. Il successo del Partito comunista italiano ha confermato che esso è una ingente forza politica nazionale, un'arma di guardia rivoluzionaria della classe operaia e di tutto il popolo lavoratore d'Italia. Questo successo ha una grande importanza anche per il movimento comunista e operaio internazionale. «Il CC del PCUS esprime sentimenti di amicizia e di solidarietà nei confronti dei comunisti italiani ed augura loro nuovi successi nella loro tenace lotta per la coesione di tutte le forze democratiche, progressiste del loro paese, per gli interessi dei lavoratori, contro le mene della reazione italiana ed internazionale, per la difesa della democrazia, per una pace durevole e per il socialismo. Fraternali saluti. Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica».

Dopo che il risultato del 7 maggio ha condannato il centrismo

CONTRASTI ALL'INTERNO DELLA D.C. SULLE SCELTE PER IL NUOVO GOVERNO

Il fanfani Gioia per l'apertura della crisi in Sicilia contro il PSI, Piccoli ripropone l'ipotesi centrista — Scialoja (Cisl): il centrismo poggia sul vuoto — Galluzzi alla TV sui risultati elettorali — Articolo di Natta su «Rinascita»

OGGI

a spalla

«Il successo dei vietnamiti sul fronte militare e il successo dei sovietici sul fronte diplomatico sono perciò scontati; non c'è blocco che possa impedirli. La crisi delle mine» a differenza della «crisi dei missili» di dieci anni fa, trova gli americani scoperti. Breznev sa che i soldati nordvietnamiti continueranno ad avanzare, che Nixon col suo gesto ha suscitato la ostilità dei pacifisti in patria e l'inquietudine di molti alleati, a cominciare dal Giappone, che il presidente americano potrebbe ricorrere al mare in una sola circostanza: se queste truppe dovessero proteggere l'imbarco del loro commilitone».

Queste parole — e molte altre dello stesso tono — si potevano leggere ieri in un «fondo» di Gianfranco Piazzesi sulla «Stampa», e noi non ne siamo soddisfatti, letteralmente ne esultiamo, perché

la lotta vittoriosa dei nordvietnamiti contro gli americani è la lotta dei poveri contro i ricchi, e soprattutto la lotta degli uomini contro le macchine. Ancora una volta potete notare quella che a noi appare una differenza fondamentale: da una parte si parla delle truppe di Hanoi, dei combattenti vietcong, dei soldati nordvietnamiti, e si corre spesso il nome di Giap. Dall'altra parte invece gli uomini pare che non esistano, e in realtà non esistono: mine, aerei, elicotteri, bombe, navi, carri, mezzi meccanici, dei braccianti, dei contadini: una guerra alla quale guardano con la stessa commossa speranza i lavoratori di tutto il mondo.

Fortebraccio

Arrestato l'appaltatore per la strage di Catania

CATANIA, 12. Alle ore 20 di stasera il sostituto procuratore della Repubblica dr. Enzo D'Agata, a conclusione della prima parte delle indagini per la morte dei sei operai rimasti fulminati mentre installavano un traliccio dell'alta tensione, ha spiccato un mandato di cattura nei confronti dell'appaltatore Antonio Nobile che è stato arrestato ed associato alle carceri sotto l'imputazione di omicidio colposo plurigravato. L'inchiesta giudiziaria prosegue per accertare tutte le responsabilità, anche da parte di eventuali terze persone.

A PAGINA 5

(Segue in penultima)

Il successo del PCI in Calabria

PUNTO FERMO PER UNA RISCOSSA DEMOCRATICA

Sul voto della Calabria erano puntati molti riflettori...

Abbiamo respinto i propositi dei fascisti, ma non svalutiamo per niente i pericoli che questi costituiscono...

L'esperienza di questi anni in Calabria ha insegnato molte cose...

Franco Ambrogio

In vista dello sciopero unitario del 24 e 25 maggio

Il personale della scuola precisa le rivendicazioni

Anche le università aderiscono all'agitazione - Giudizio negativo sulle misure del governo - E' necessaria una trattativa che investa i problemi di fondo

Il 24 e il 25 maggio sciopererà anche il personale docente e non docente delle università...

I sindacati confederali della scuola hanno inteso...

Ritardi delle Regioni nell'attuazione della legge per la casa

Tali rivendicazioni, precisano i sindacati confederali, debbono essere affrontate dal governo globalmente...

Una decisione che solleva nuovi inquietanti interrogativi sui fatti di Pisa

L'INDAGINE SUL GIOVANE UCCISO DAI CELERINI AVOCATA DAL PROCURATORE GENERALE CALAMARI

L'inchiesta sottratta ai magistrati pisani, insieme a quella sugli scontri avvenuti il 5 maggio - Oggi un comizio del compagno Giancarlo Pajetta - Mobilitazione e vigilanza popolare contro gli attentati alla democrazia

Intervenuto un commissario di polizia che ha prestato di trarlo in arresto...

Dal nostro inviato

Eravamo questa mattina con un collega di Paese Sera nell'ufficio del sostituto Procuratore...

Per quanto non avesse ritenuto cose nuove e tanto meno sollevato in alcun modo il velo del segreto istruttorio...

La figura del PG di Firenze Ricompare Calamari Dalla nostra redazione

Chi conosce Mario Calamari, il procuratore generale più discusso d'Italia...

Nelle manifestazioni politiche e sindacali egli vede « un fenomeno impressionante che suscita profonda preoccupazione ».

Giorgio Sgherri

UN'ANALISI DEL SUCCESSO COMUNISTA NELL'ISOLA

Sardegna: metà dei voti dei giovani al PCI

Su 41 mila nuovi elettori, ben 20 mila hanno votato comunista - In trentacinque comuni del Cagliari il nostro Partito ha raggiunto il 40 per cento dei voti - L'adesione di massa degli operai

Dalla nostra redazione CAGLIARI. 12 Le sinistre hanno raggiunto un risultato complessivo di 17.572 voti...

Confermata l'attribuzione dei voti nella Valle d'Aosta

AOSTA. 12 Il tribunale di Aosta ha confermato l'attribuzione alla concentrazione democratica (DC, PSDI, Rassemblesment Valdostain e Union Valdostaine) dei voti contestati dai presidenti delle due sezioni...

enorme quantità di denaro quali « amministrativi svizzeri dal dopoguerra ad oggi... ».

Poderoso il balzo in avanti in 35 comuni operai e contadini dell'immediato retroterra cagliaritano...

te le elezioni politiche, regionali e amministrative svoltesi dal dopoguerra ad oggi. Esso premia il buon lavoro svolto da tutto il partito...

Giuseppe Podda

Importante sentenza a Milano

Illegittimi i controlli nell'azienda telefonica

I cosiddetti «controlli in cuffia» dei telefonisti considerati una violazione dello Statuto dei lavoratori

MILANO. 12 Una importante sentenza, che definisce illegittimo e contrario allo Statuto dei lavoratori il così detto « controllo in cuffia »...

La UIL, in seguito all'agitazione in corso al telefono di Stato contro il ripristino di un controllo che è un evidente misura antisindacale...

Lo stesso giudice Accatanti ha poi dichiarato: « Per la morte di Franco Serantini vi sono responsabilità dolose dei celerini che lo hanno brutalmente picchiato fino a produrli la duplice frattura del cranio e vistose ecchimosi per tutto il corpo... ».

Le opzioni degli eletti del PCI alla Camera e al Senato

La Direzione del PCI ha preso in esame i casi dei parlamentari eletti in più circoscrizioni...

- ENRICO BERLINGUER eletto nelle circoscrizioni di Roma, Venezia e degli Abruzzi...
GIORGIO NAPOLITANO eletto nelle circoscrizioni di Napoli e di Salerno...
GIANCARLO PAJETTA eletto nelle circoscrizioni di Torino e Mantova...
UGO PECCHIOLI eletto nella circoscrizione di Alessandria...
UMBERTO TERRACINI eletto nella circoscrizione di Pisa...
ALDO TORTORELLA eletto nelle circoscrizioni di Milano e Como...
GUIDO VENEZONI eletto nella circoscrizione di Milano...
CESARE TERRANOVA, candidato indipendente eletto nelle circoscrizioni di Palermo e Catania...
PIETRO INGRAO eletto nelle circoscrizioni della Calabria e dell'Umbria...

Una decisione che solleva nuovi inquietanti interrogativi sui fatti di Pisa

L'INDAGINE SUL GIOVANE UCCISO DAI CELERINI AVOCATA DAL PROCURATORE GENERALE CALAMARI

L'inchiesta sottratta ai magistrati pisani, insieme a quella sugli scontri avvenuti il 5 maggio - Oggi un comizio del compagno Giancarlo Pajetta - Mobilitazione e vigilanza popolare contro gli attentati alla democrazia

Intervenuto un commissario di polizia che ha prestato di trarlo in arresto, sottrasse il giovane a una furia ormai diventata omicida...

Dal nostro inviato Eravamo questa mattina con un collega di Paese Sera nell'ufficio del sostituto Procuratore...

Il magistrato - ed è questo l'altro elemento che ci aveva colpito - aveva parlato infatti di responsabilità « a monte » e a noi era parso di intendere che egli avesse alluso appunto a tutto l'incredibile comportamento di un sottile e spietato gregge...

La figura del PG di Firenze Ricompare Calamari Dalla nostra redazione

Chi conosce Mario Calamari, il procuratore generale più discusso d'Italia per le sue idee reazionarie...

Nelle manifestazioni politiche e sindacali egli vede « un fenomeno impressionante che suscita profonda preoccupazione ».

Giorgio Sgherri

Contro le decisioni governative sulla dirigenza

Gli statali confermano lo sciopero

Alla protesta del 18 e 19 aderiscono anche i funzionari di « Nuova Dirigenza » - Andreotti avrebbe rifiutato il colloquio chiesto dalle Federstatali per esaminare i problemi di riforma della P.A.

Ieri pomeriggio si è tenuta a Roma una riunione di tutti i sindacati nazionali aderenti alle tre federazioni degli statali per decidere tempi e modo dello sciopero nazionale della categoria...

Lo stesso giudice Accatanti ha poi dichiarato: « Per la morte di Franco Serantini vi sono responsabilità dolose dei celerini che lo hanno brutalmente picchiato fino a produrli la duplice frattura del cranio e vistose ecchimosi per tutto il corpo... ».

A proposito di alcune proposte di revisione costituzionale

LA « REPUBBLICA PROBABLE »

Un'ipotesi conservatrice che nega il grande progetto della Costituente, una « riforma » a misura del capitale monopolistico e della « restaurazione culturale »

Il fatto che un palazzo sia abitato solo parzialmente non esclude che esso subsista, come qualsiasi altro edificio, le effluvi del tempo: questa considerazione metaforica viene applicata da certi alla Costituzione della Repubblica. Il lato del palazzo costituzionale che è preso più di mira dai « restauratori », è quello istituzionale; c'è un ritratto, non sappiamo quanto sincero, invece, a porre in discussione l'aspetto programmatico della Carta: ma è un mezzuccio furbesco che non inganna nessuno. Chi vuole cambiare le istituzioni non persegue obiettivi di efficienza funzionale ma obiettivi politici.

L'ossessione garantista liberale-conservatrice (anche se porta all'occhiello lo scudo crociato) che rifiuta ogni contaminazione partecipativa degli istituti, non è un fatto di dottrina giuridica: è un fatto politico direttamente rapportato alle ragioni della lotta di classe e degli equilibri di potere nella città-stato. I discorsi sulla fonte e l'origine della carica presidenziale o sui poteri di « coordinamento ed indirizzo » del presidente del Consiglio, non riguardano le meccaniche funzionali degli organi ma globalmente il modo di governare nelle condizioni di un capitalismo monopolistico di stato alle prese con il movimento operaio e popolare che ha capito l'intreccio sempre più stretto fra il politico e l'economico e, perciò, capace di non risparmiarsi nessuno dei suoi interlocutori-avversari: il capitalista privato e pubblico, la « tecnocrazia » e l'esecutivo, il parlamento, la scuola, i mass media. E così, i grezzi progetti antiproportionalisti dell'on. Piccoli — non casualmente connessi con la riscoperta esigenza di disciplinare legislativamente il diritto di sciopero — non sono che il riflesso della crisi di un sistema di mediazione politica: quello oligarchico e interclassista della DC.

Le colpe della DC

Di propositi riformatori più o meno arditi sono costellati i contributi di una serie di esponenti di centro-destra che appaiono in un'antologia dal titolo: « La repubblica probabile » (Garzanti editore, marzo 1972, lire 4.800) assieme a scritti di esponenti di sinistra come Terracini, Pieraccini, Bertoldi, Luzzatto.

Ora, di fronte a simili propositi di revisione, ci ritornano alla memoria le discussioni per l'accostamento che potrebbe sembrare singolare prima ancora che blasfemo) il Lenin che parla della repubblica parlamentare come del « miglior involucro » per la lotta di classe, e lo Scelba che parla della Costituzione come di una « trappola ». Con ciò non si vuol dire, ovviamente, che il movimento operaio debba ridurre il suo ruolo a far da guardia alle istituzioni repubblicane, e che il problema costituzionale consista, per noi, nel solo aspetto delle inadempienze di cui si sono resi colpevoli centristi e centro-sinistra. Ad esempio, noi abbiamo sentito e letto, durante la recente fase costituzionale delle Regioni, che occorre procedere ad una interpretazione evolutiva dei principi costituzionali (lo abbiamo detto particolarmente in relazione ai fini immediati e ai moduli di attuazione della programmazione economica) che è equivalente ad ammettere che nella Costituzione vi sono alcune specifiche. Così come siamo d'accordo con l'on. Sullo quando, del tutto giustamente, segnala una lacuna costituzionale in materia di mezzi di comunicazione di massa.

Ma ciò che neghiamo è che questi ed altri problemi proposti dallo sviluppo del paese si collocino ai difetti della « ideologia » della Costituzione. In proposito si può consentire con l'affermazione di Andreotti: « Più il tempo passa, più la Costituzione mi sembra abbia intuito quelle che sarebbero state le aspirazioni di sviluppo civile ed economico-sociale della nazione ». Ora, quest'affermazione del presidente del Consiglio ci sembra per lui assai incauta. Essa, anzitutto, sta a significare che se nell'ultimo quarto di secolo la Costituzione fosse stata attuata in tutte le sue parti e soprattutto nei suoi indirizzi sociali, oggi non assisteremo alla profonda crisi politica, sociale, morale del paese; che la Co-

stituzione aveva offerto un indirizzo che, promanando da una delle più alte fasi creative della nostra storia, la Resistenza e il patto di rinascita fra le grandi forze ideali e sociali del popolo italiano, avrebbe agito, se attuato, come un'immensa profilassi nei rispetti dei motivi più radicali di scontro e di malessere connotati ad una società divisa in classi. E' implauso nelle parole di Andreotti il riconoscimento di un dissenso fra il messaggio costituzionale e la linea di condotta della DC.

Il discorso ritorna alla genesi della « ideologia » costituzionale. Il rapporto speciale che alla Costituente si instaurò fra il più giovane cultura cattolica (Dassetti, La Pira) e i comunisti, con la relativa marginalizzazione del liberalismo e del socialismo di radice neo-fascista, ha dato alla Carta una fisionomia atipica rispetto agli schemi del costituzionalismo tardo-borghese e riformista.

Sarebbe sommarie intesse un'indagine comparata sulle fonti ideologiche e culturali dell'apporto cattolico e di quello comunista che rilevasse il grado di coerenza e di innovazione nei riguardi delle rispettive fonti teoriche. Sta di fatto che non si può — e nessuna persona seria lo ha fatto — ridurre a pura empiria, a puro « realismo », la simbiosi dei due apporti. Ma oggi ci interessa soprattutto catalogare con esattezza il risultato in termini globali. Esso ci sembra risiedere in una triplice repulsione: dell'ideologia antistatalistica e garantista del liberalismo classico, della ideologia corporativa-autoritaria del versante tradizionalista del pensiero cattolico, della ideologia stalinistica-illuminista del socialismo piccolo borghese e del massimalismo sotto influenza positivista; e nella affermazione di un nuovo rapporto fra stato e società i cui dati distintivi sono il finalismo positivo (programmatico), la partecipazione, il pluralismo, l'autonomia.

Si tratta di un modello costituzionale concettualmente complesso: alla rigidità del dettato programmatico corrisponde un'estrema articolazione istituzionale in cui hanno potuto sopravvivere istituti spuri e, alla prova dei fatti, incoerenti col disegno di fondo: basti pensare al Consiglio dell'economia e del lavoro e, per certi versi, al « referendum bicamerale », e così via. In complesso, tuttavia, un equilibrio nuovo fra garanzia e democrazia molto aperto sull'avvenire:

La nostra linea

Qualche prova: impronta centralistica dei decreti delegati sui poteri regionali, proposta di disciplina giuridica dei sindacati (la lettera contro lo spirito della Carta), furioso attacco di destra e di centro alla legge sulle affittanze agrarie, ripensamento (non certo teorico) del concetto di « utilità sociale » per quanto attiene alla proprietà, suggestioni presidenzialistiche, riemergere di proposte corporativistiche per l'assetto bicamerale, perfino certe tendenze di tipo sindacalista che si saldano con teorie autoritarie e tecnocratiche, e così via. Ancora una volta, sotto oppelli modernisti, la pressione a riformare la Costituzione va in direzione conservatrice. La « repubblica probabile » non è, nella maggior parte dei discorsi, che una repubblica a misura del regno degli oligopoli, del capitalismo monopolistico di stato, delle società multinazionali, della « restaurazione culturale », della penetrazione fra profitto e rendita: cioè di una realtà che è la plastica negazione del grande disegno sociale del 1947.

Altra è la nostra linea: difesa e sviluppo della democrazia, che è anche lotta per il completamento dell'ordinamento istituzionale. Come ha scritto il compagno Terracini proprio nell'ultima pagina dell'antologia, « la repubblica probabile » sarà « quella che arriverà agli italiani alla sua fondazione: democratica, parlamentare, regionalmente articolata, e basata sull'effettiva partecipazione di tutti i cittadini lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese ».

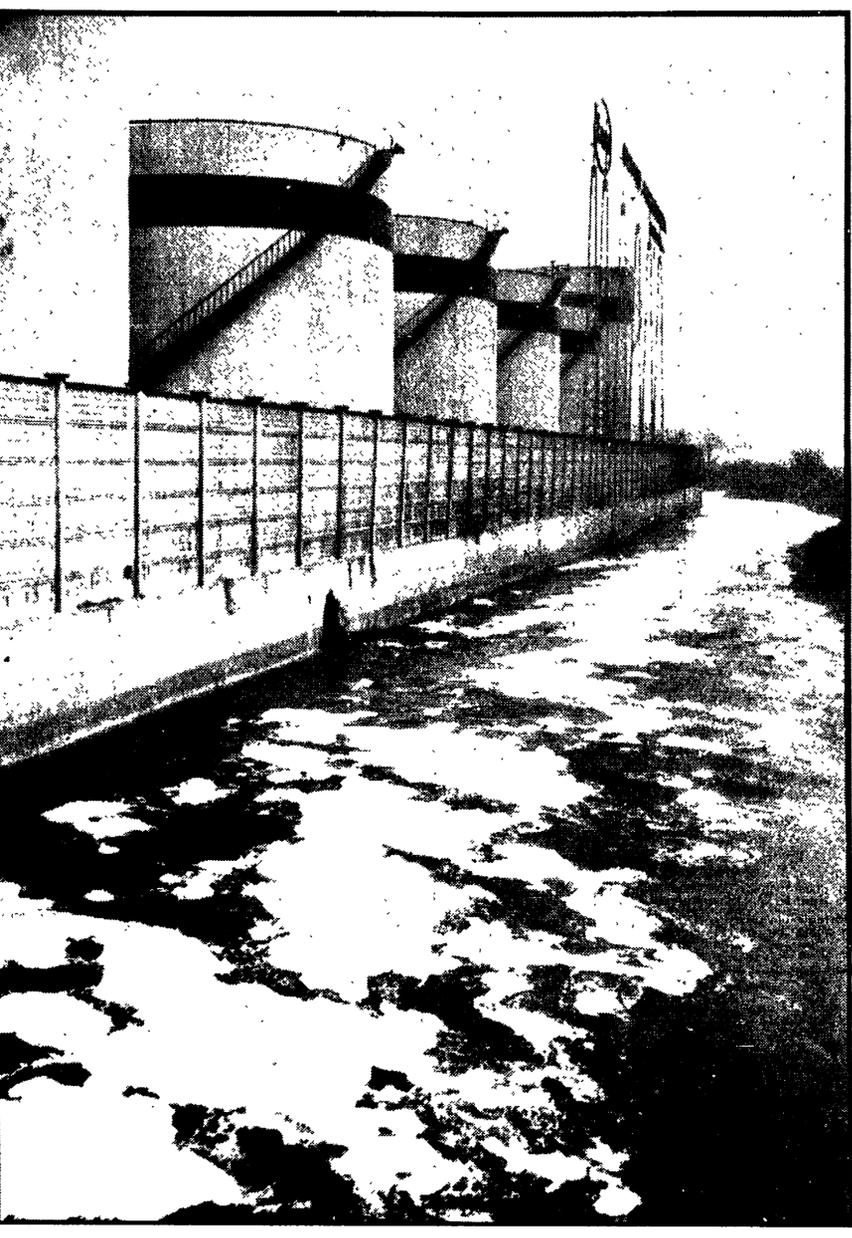
un'area per la battaglia fra le classi e le ideologie in cui il movimento operaio ha mostrato di saper agire come immerso nel proprio elemento naturale. Se così non fosse, perché la Costituzione sarebbe stata tanto pervicacemente sabotata o attaccata dai conservatori e dai reazionari di ogni risma, da De Gasperi a Pacciardi, da Malagodi a Piccoli, ad Andreotti?

Una considerazione sulla epoca più recente. Anche fra il centro-sinistra (per questa « storica » operazione di allargamento del consenso attorno ad un assetto sedicente neo-capitalistico e riformista) la Costituzione si è rivelata un abito troppo stretto e impacciante.

Enzo Roggi

L'acqua da risanare

L'impiego indiscriminato delle risorse idriche nelle zone più industrializzate finisce con l'impedire la normale vita acquatica nei fiumi e nei laghi, compromette l'agricoltura e l'allevamento, guasta il paesaggio - Il caso delle industrie elettrolitiche - L'intervento della Regione



LOMBARDIA — Uno dei corsi d'acqua dove confluiscono gli scarichi industriali (da « Skema »)

Acqua, acqua per irrigare i campi, i pascoli, le marcite. Acqua come fonte alimentare poiché la pesca fornisce una quota proteica che arricchisce la dieta di alimenti « nobili ». Acqua per diluire gli scarichi umani e animali e mantenere salubre l'ambiente. Acqua, infine, per usi industriali, dal lavaggio dei pezzi di fonderia al « sciacquo » dei tessuti tinti. L'acqua è una ricchezza dello sviluppo sociale e economico, la ricchezza della Lombardia è fondata sull'acqua che sgorga e scorre su tutto il suo territorio, la povertà delle regioni centro-meridionali è dovuta almeno in parte allo scempio che si è fatto della montagna e quindi alla dispersione delle acque, invece di essere utilizzate, sono quasi sempre scarse e a volte, per contro, rovinosamente alluvionali.

Poiché la situazione delle acque è andata differenziandosi da una regione all'altra del nostro Paese, e le differenze dovute alla storia si sono intrecciate con le differenze dovute alla natura, il problema di ricostruire e difendere il patrimonio idrico è chiaramente un problema che le singole Regioni dovranno affrontare, con misure diverse caso per caso. Giuridicamente la facoltà di intervenire esiste, anche se l'articolo 117 della Costituzione, che elenca i settori degli interventi legislativi regionali, non fa specifica menzione di quanto attiene alla tutela del patrimonio idrico. Ma fa menzione dell'agricoltura e la tutela delle acque serve all'agricoltura: la menzione della pesca, e la tutela delle acque serve alla pesca; la menzione del turismo, e la tutela delle acque serve allo sport e al turismo. Fa menzione infine dell'assistenza sanitaria, e in un testo costituzionale che non accenna in alcuna sua parte alla prevenzione delle malattie, alla creazione della « salute pubblica » è chiaro che per « assistenza sanitaria » si deve intendere il complesso delle misure di medicina preventiva oltre che di medicina curativa.

Impedire che le acque potabili si inquinino di cromo esavalente è indubbiamente una misura di « assistenza sanitaria » intesa nel senso più lato, e quindi nel senso più ragionevole. La tutela delle acque fa dunque parte di quelle misure di medicina preventiva che le Regioni unanime, nel documento del febbraio 1971, hanno dichiarato di dover ritenere propria competenza.

Il grande problema dell'acqua, nella zona più industrializzata, consiste nel fatto che l'impiego industriale delle risorse idriche inquina l'acqua così da impedire la normale vita acquatica nei fiumi e nei laghi, da compromettere l'agricoltura, l'allevamento, da intristire il paesaggio ammorbandolo di odori sgradevoli da infiltrare di sostanze tossiche anche le falde da cui si preleva l'acqua da bere (si contano a centinaia, ormai, i pozzi del Milanese chiusi perché infiltrati dal micidiale cromo esavalente). Accanto a questo deterioramento qualitativo l'industria pratica anche uno spreco quantitativo di acqua perché le acque di lavaggio prelevate dal sottosuolo vengono, dopo l'uso, gettate in tutto ciò che è superficie: corrono verso il mare, e le falde profonde vanno impoverendosi sempre più.

Un secondo ordine di problemi è dato dall'aumento di popolazione, e quindi degli scarichi organici, in un sistema di fognature che diventa sempre più insufficiente rispetto al fabbisogno. Un terzo ordine di problemi, molto complesso, è determinato dal mutamento che si sono verificati nell'economia agricola e di allevamento. Alcuni decenni fa allevamento e agricoltura erano strettamente complementari, così che l'azienda agricola costituiva di per sé un sistema « chiuso », di riciclaggio: gli animali mangiavano quella parte di prodotti della terra che non era destinata al consumo umano, e i loro rifiuti organici trasformati in concime tornavano alla terra per ingrassarla. Oggi l'azienda agricola come sistema chiuso non esiste più, gli allevamenti sono concentrati in aziende e plaghe specializzate: perciò la trasformazione dei rifiuti in concime, e il trasporto del concime, fin sui campi coltivati, non sono più economicamente redditizi di fronte al costo dei fertilizzanti prodotti dall'industria chimica; così lo allevamento, che era un'attività fertilizzante, è diventato un'attività inquinante.

Infine, l'agricoltura si va affidando sempre più alla chimica: non solo per i concimi, ma per tutte le sostanze che si impiegano per aumentare il rendimento delle colture e per conservare i raccolti, dagli insetticidi agli anticiclogamici,

ai topicidi. Questi veleni, sparsi sui campi o nei magazzini, finiscono per raccogliersi nelle acque di scolo dei campi e poi nelle rogge e nei fiumi. Poiché i problemi sono così molteplici e complessi, non potrà non essere complesso anche l'insieme dei provvedimenti che si dovranno prendere per risolverli; inoltre, anche quando si trovasse il modo di impedire l'inquinamento, l'ulteriore costo di recupero soltanto una mezza soluzione e non una soluzione intera: di fatti i fiumi e i laghi già « morti », come il lago d'Orta e i fiumi Olona e Lambro non possono « resuscitare » per il solo fatto che si smetta di inquinarli. Occorre risanarli, depurarli: lo scempio che allora l'impoverimento di risorse pubbliche è tale, che la sola cessazione dell'inquinamento non basterebbe a ricostituire i naturali equilibri ecologici.

Ne deriva una conseguenza economico-politica ben precisa: il capitale, accumulato in decenni di sempre più intensa « uccisione » delle acque, deve pagare il costo del loro risanamento. Quanto dire che la opera di risanamento, che sarà un'opera pubblica, non dovrà essere finanziata col gettito fiscale, o almeno non soltanto col gettito fiscale: dovrà essere finanziata — almeno in parte, ma sperabilmente in gran parte — mediante l'imposizione di tasse per il risanamento su quelle attività produttive che proprio anche dall'uccisione delle acque hanno tratto sin qui i loro profitti.

Queste tariffe per il risanamento dovranno essere differenziate non solo secondo il tipo e la densità degli inquinanti gettati nelle acque, ma anche secondo un criterio sociale che non scompagni l'assetto economico a favore delle grandi industrie, e a danno delle piccole industrie, dell'artigianato, dei piccoli allevatori. La Lombardia crama maniglie e rubinetti per molti Paesi d'Europa, a causa della inefficienza delle leggi di tutela delle acque che purtroppo hanno permesso alle industrie elettrolitiche di scaricare il cromo esavalente. Ma le industrie elettrolitiche hanno dimensioni diverse, dall'artigianato alla grande industria: il costo del risanamento delle acque inquinate dal cromo dovrà certamente venir fatto pagare sulle industrie elettrolitiche, ma non in maniera proporzionale rispetto alle loro dimensioni, bensì in maniera progressiva, così da non imporre all'artigianato e alla piccola industria dei costi non sopportabili. Altrimenti l'opera di risanamento delle acque finirebbe col tradursi in un ulteriore invidia alla concentrazione del capitale.

Questi sono i presupposti di ordine economico che non potranno non stare alla base delle leggi per il risanamento delle acque, almeno nelle Regioni a più intensa industrializzazione: e il problema di rispettare questi presupposti è certamente un problema complesso. Verranno successivamente come esistano anche complessità di ordine tecnico, soprattutto per la diversa modalità di inquinamento nelle attività agricole e nelle attività industriali: la diversa modalità di inquinamento si traduce inevitabilmente in una diversità degli strumenti, anche di ordine tecnico, da adottare per risanare quei preziosi patrimoni comuni che è l'acqua.

Laura Conti

Industria, Pubblica Istruzione, RAI-TV e il futuro della scuola

VIDEOCASSETTE IN CATTEDRA

Il rinnovamento delle tecnologie educative copre in realtà un massiccio tentativo di penetrazione capitalistica nel settore scolastico. Il ruolo dell'industria elettronica e delle case editrici - L'atteggiamento contraddittorio dei pedagogisti - Il problema degli insegnanti

La marcia di avvicinamento e penetrazione delle nuove tecnologie educative (NTE), audiovisive ed elettroniche, nella scuola elementare, passa inesorabilmente, a Bologna, la seconda Rassegna delle Nuove Tecniche di apprendimento nel cui ambito si è svolto un seminario di studio e aggiornamento in collaborazione con l'IREP (Istituto di ricerche educative e formative) e con il CNITE (Centro nazionale tecnologie educative) piuttosto che presentare un volto trionfalistico, ha dato l'impressione che negli ambienti interessati sono maturate consapevolezza e programmazione circa le future linee di sviluppo di quella che, a posteriori, è stata definita « la lunga marcia delle videocassette attraverso la scuola ». Una serie di fatti precedenti o collegati alla Rassegna di Bologna confermano l'impressione di un « inserimento » semplice « vetrina e promozione » si è passati ad una fase più spiccatamente operativa.

« Consumatore collettivo »

Il primo elemento è rappresentato dalla pubblicazione, a cura dell'Ente Pirelli di Bologna, di un « mercato nazionale » che, oltre a contenere parte delle relazioni svolte e altri contributi, offre un quadro riassuntivo delle ricerche ed esperienze finora attuate in Italia. Inoltre, la Rassegna ha avuto un prologo con lo svolgimento di un seminario nazionale di aggiornamento e studio sulle NTE, organizzato dal Provveditorato

agli Studi bolognesi, a cui hanno partecipato circa 250 insegnanti di tutta l'Italia. E' stato questo l'ultimo, in ordine di tempo, ma forse il più ambizioso, degli incontri che il Ministero della PI ha organizzato in collaborazione con l'ente televisivo, negli ultimi due anni, per preparare il terreno alle NTE nella scuola. Altro elemento, sicuramente il più importante, è rappresentato dalla ripresa delle trasmissioni televisive scolastiche e dalla pubblicazione della rivista Scuola TV che si propone di sviluppare verso gli insegnanti un discorso di taglio nuovo e che merita particolare attenzione. Ma sul problema degli insegnanti — che rappresentano la vera incognita dell'equazione, anche agli occhi dei tecnologi dell'educazione — occorrerà ritornare più avanti. L'ultimo elemento — che fornisce il cornice generatore del programma — è l'inserimento nel nuovo Piano della scuola di un progetto speciale per le tecnologie educative e le innovazioni nell'insegnamento. Dietro tutto ciò è facile scorgere, come è già stato rilevato su queste colonne una varietà di interessi di natura economica e politica. D'altra parte, è risaputo che le più ottimistiche previsioni calcolano un periodo di 5-10 anni perché gli attuali alti costi del software (materiale programmatico) scendano a livelli di consumo privato di massa, quando cioè un'ampia diffusione dei nuovi media consentirà di ridurre i costi unitari di produzione e distribuzione. Si delinea così la necessità di ricercare un tipo di « consumatore collettivo » che garantisca un mercato sicuro, in costante crescita, mercato

che oggi viene individuato all'interno dei processi formativi, scolastici e no. La televisione, in accordo con la PI, offre il mercato-scuola all'industria produttrice di macchine audiovisive, riservando a sé la produzione dei programmi (magari in collaborazione con privati).

Dal satellite in orbita

La RAI-TV fa balenare all'interno del miraggio della spartizione dei dieci canali audio e dei due canali video che nel 1974 il satellite sperimentale orbitante sull'Italia metterà a disposizione. Per adesso quindi la RAI-TV conduce la danza da posizioni di forza, seguita a ruota dalla PI, e gli industriali sembrano non evitare di uscire allo scoperto, accontentandosi di operare attraverso organismi culturali e di ricerca come il CNITE.

Rossini — direttore dei servizi scolastici della TV e membro della commissione culturale della DC — ha detto che « l'attuale crisi di crescita di tutto il settore degli audiovisivi e delle videocassette ha origini didattiche più che produttive, dal momento che sono stati privilegiati agli aspetti industriali dell'imprevedibile » scendono in secondo ordine quelli culturali ».

E la scuola? Dotazione attuale: 10.000 televisori, di cui solo 700 funzionanti e un numero ancora inferiore effettivamente utilizzato nell'insegnamento.

Secondo M. Rendina — amministratore delegato delle edizioni della RAI — ne oc-

correrebbero almeno 10.000 per una moderna attrezzatura televisiva (anticamera delle videocassette): « Un affare da 8 a 10 miliardi, molto allettante ». Una visione anticipata degli appetiti scatenati è offerta dalla interrogazione comunista in Parlamento, dell'anno scorso, circa l'acquisto da parte del Ministero della PI di oltre 40.000 televisori Philips, adeguati ad un futuro uso delle NTE. Gli armadi di parecchie sezioni del resto, sono pieni di strumenti audiovisivi inutilizzati o, nel migliore dei casi, usati come meri sussidi, contravvenendo così ad un principio fondamentale delle NTE che privilegia l'approccio tecnologico, con conseguente necessità di un rivoluzionamento didattico integrale, rispetto alla strumentazione.

Occorre allora preparare gli insegnanti — è quanto cercano di fare RAI-TV e Ministero PI — non solo ad accettare, saper usare, sostenere con una adeguata domanda l'offerta di NTE nella scuola, ma soprattutto a collaborare attivamente alla preparazione dei programmi: indirettamente, attraverso opinioni, consigli, critiche, e direttamente, selezionando al proprio interno una consistente aliquota di insegnanti in grado di diventare elaboratori di software accanto agli esperti. Come dire: questa televisione e questa scuola dovrebbe presidiare al rinnovamento tecnologico dei processi educativi. Una soluzione davvero poco credibile, e altrettanto inaccettabile sul terreno democratico, soprattutto se si pensa che dietro vi sono le sezioni audiovisive delle grandi case editrici, collegate ai monopoli internazionali,

L'inchiesta degli operai

Ed esiste anche un « quai cuno o qualche cosa » che li ha espressi ed è in grado in questo momento di rivendicare ed esercitare proprie forme di controllo. La inchiesta degli operai della Breda-Pucine di Sesto S. Giovanni sulla salute in fabbrica o il film sulle lotte dell'Apollon è cultura, controllo sociale, informazione e formazione. E' software democratico, pronto a circolare nelle scuole, nei corsi professionali, nelle università, nel cor-

si di abilitazione per insegnanti (sui quali il Piano della Scuola ha acceso un'ipoteca per la televisione). E dietro l'inchiesta e il film ci sono le organizzazioni dei lavoratori, dei cineasti democratici, ecc. c'è ben più di qualcuno e qualcosa.

Se non si tiene conto di questa realtà anche i discorsi di Visalberghi e di Gozzer, rispettivamente su una educazione compensatrice degli svantaggi socio-culturali attraverso un orientamento sociale dell'approccio tecnologico dell'educazione e sulla descolarizzazione, rischiano di apparire illusori nel primo caso e insufficienti nel secondo. In particolare, sembra non tenere conto Gozzer, le cui accuse di astrattezza a recenti teorizzazioni circa la « morte della scuola » e la necessità di una descolarizzazione dei processi educativi a favore di una loro ampia socializzazione appaiono pertinenti, è vero. Ma la mistificazione sotto sotto fa capolino nella implicita difesa del tentativo di sottrarre alla scuola il primato educativo in favore di altre « scuole parallele » di mass media, l'industria, ecc.

L'industria capitalista — e nel suo ambito rientra anche la televisione, tipica industria capitalista di servizi — ha un obiettivo di fondo, la massimizzazione dei profitti, ed esige la realizzazione di una condizione indispensabile per il proseguimento dei suoi fini, l'istituzione di un rete di controlli politici sull'opinione pubblica che le garantiscono un consenso sociale di massa. Interessi economici e politici si saldano.

Fernando Rotondo

UN PREMIO PER OPERE SU GIORGIO DIMITROV

In occasione del 90 anniversario della nascita di Giorgio Dimitrov l'Unione degli scrittori bulgari bandisce un concorso per la composizione di opere letterarie d'arte o pubblicistiche sulla vita e l'attività del grande dirigente rivoluzionario. I concorsi dovrebbero pervenire entro la fine del 1972.

Verranno messi in palio i seguenti premi: per un libro su G. Dimitrov di qualsiasi genere letterario 5.000 Leva; per un'opera teatrale 2.000; per un poema o ciclo poetico 1.000; per una novella o ciclo di racconti 2.000; per un ciclo di articoli 1.500; per una poesia 500; per un racconto 500; per un saggio 500; per un articolo 500.

Per tutti i particolari, riguardanti il concorso, rivolgersi direttamente al segretario generale dell'Unione degli Scrittori Bulgari: Angel Kancev n. 5 - Sofia, R. P. di Bulgaria.

Sostanzialmente negativo l'incontro fra sindacati, Gepi e Donat-Cattin

Il governo si rifiuta di intervenire a difesa del lavoro di 13000 tessili

In un comunicato le organizzazioni sindacali parlano di «estrema gravità della situazione» Oggi a Torino e Roma assemblee operaie per decidere le iniziative - Prossima riunione del Cipe

Ancora un «no» del governo ai lavoratori tessili in lotta per la difesa dell'occupazione. Ancora un «no» alla richiesta di precise garanzie per il posto di lavoro di tredicimila operai e impiegati. Si è svolta ieri la presunta riunione fra i rappresentanti delle confederazioni e delle federazioni del settore e Donat Cattin e i dirigenti della Gepi, la società pubblica che dovrebbe intervenire per evitare appunto il licenziamento di oltre 13 mila lavoratori e realizzare un piano di ristrutturazione capace di rilanciare tutto il settore tessile e abbigliamento.

Sono stati convocati i dirigenti della Gepi ad esprimere la chiara volontà politica del governo di non risolvere le pesanti situazioni migrando la barriera di ostacolo tecnico, dietro la quale la Gepi ha tentato di ripararsi, esplicito è stato il rifiuto politico di una soluzione che minaccia la chiusura. Un rifiuto ispirato in particolare dall'Associazione industriali dell'abbigliamento che ha i suoi piani di sfoltimento della categoria si batte perché la Gepi non organizzi una vasta azione di ristrutturazione, ma, sviluppando l'attività ed integrandola con imprese tessili e di distribuzione.



Operaie della Confi di Firenze in corteo durante il recente sciopero dei tessili

Azione operaia alla SIRMA contro l'offensiva padronale

Si è tenuta a Venezia l'11 maggio, indetta dalle segreterie nazionali FILCEA-Federchimici e UILCID, una riunione dei Consigli di Fabbrica del gruppo SIRMA (Porto Marghera, Vado Ligure e La Spezia) per un esame della situazione rivendicata nelle singole fabbriche e delle prospettive occupazionali e di investimenti.

Il convegno ha deciso di rispondere all'offensiva della SIRMA sul terreno della condizione operaia e dell'occupazione mediante la formazione di una piattaforma del gruppo da discutere con i lavoratori incentrata sui seguenti punti:

Lotte qualificate e mobilitazione per il contratto

Forte impegno di metalmeccanici e chimici nelle aziende milanesi

In lotta l'innocenti-meccanica, la Breda, la Borletti, l'IBM - La nuova partecipazione degli impiegati e tecnici - Il settore chimico-attende l'incontro del 19 per la piattaforma contrattuale

IL 18 MAGGIO

Scioperano le aziende della Richard-Ginori

L'azione contro la ristrutturazione padronale - Previste manifestazioni in numerose province

Si è riunito a Firenze, indetto dalle federazioni nazionali FILCEA, Federchimici e UILCID, il coordinamento dei Consigli di Fabbrica del gruppo Richard-Ginori. Al centro della riunione è stato l'esame dello sviluppo dell'iniziativa rivendicata di fabbrica sui temi relativi alla contestazione dell'organizzazione del lavoro e la risposta operaia ai disegni di ristrutturazione del lavoro e la risposta operaia al programma da parte padronale e interessanti l'intero gruppo.

Lunedì riunione fra ferrovieri e ministro

È stata fissata per lunedì prossimo il ministero dei trasporti la riunione, in un primo tempo prevista per ieri, fra i sindacati ferroviari della Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti dell'azienda ferroviaria e del Ministero dei trasporti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Nella prossima settimana, nelle grandi fabbriche chimiche, farmaceutiche e delle fibre tessili artificiali della provincia di Milano, i lavoratori saranno chiamati a discutere nelle assemblee aperte i risvolti della vertenza aperta in campo nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro. L'incontro, fissato per il 19 maggio fra la delegazione sindacale e la rappresentanza degli industriali sarà un momento di verifica delle posizioni dei padroni chimico, meccanico e metalmeccanico. La categoria è contraria ad una delle rivendicazioni fondamentali della piattaforma contrattuale: quella relativa alla unificazione dei contratti delle diverse categorie (chimici, farmaceutici, fibre tessili artificiali e settori affini), con tratti che non hanno niente di comune e al riconoscimento di una categoria di essere distinti e divisi.

che hanno visto la partecipazione anche di impiegati e tecnici. La Pirollet e la Angiolini sono attualmente in lotta contro i processi di riorganizzazione interna. Anche in questo caso operai, tecnici e impiegati sono solidi negli scioperi che, proprio per i contenuti (garanzia dei livelli di occupazione, attacco all'organizzazione del lavoro) anticipano lo scontro contrattuale.

Il dc Dosi presidente dell'Ina

MILANO, 12. Nuovo presidente dell'INA (Istituto nazionale assicurazioni) è stato nominato l'ex senatore Marco Dosi, che ora è stato anche ricevuto dal Presidente della Repubblica.

Il convegno ha deciso di rispondere all'offensiva della SIRMA sul terreno della condizione operaia e dell'occupazione mediante la formazione di una piattaforma del gruppo da discutere con i lavoratori incentrata sui seguenti punti:

15-16-17 il CC della Uil

Il comitato centrale della Uil si riunirà a Roma nei giorni 15, 16 e 17 maggio. All'ordine del giorno del lavoro a seguire il punto 1) esame situazione politico-sindacale; 2) congresso confederale; 3) varie ed eventuali.

Sciopero sospeso nelle aziende del gas

È stato sospeso lo sciopero nazionale dei dipendenti delle aziende private del gas in programma dal 15 al 23 maggio prossimo.

La decisione - informa un comunicato unitario della FI-DAG Cgil, FILCAS Cisl e Uilps Uil - è stata presa in considerazione del fatto che martedì prossimo, 16 maggio, presso l'Associazione nazionale degli industriali del gas, si terrà una prima riunione di lavoro per discutere per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli oltre 7 mila lavoratori del settore.

Sul riconoscimento dei consigli, le qualifiche, la salute e il salario

Olivetti e Magnadyne: si sviluppa l'azione articolata

Fermate negli stabilimenti del Canavese e di Ivrea - La direzione diffida gruppi di lavoratori

Dalla nostra redazione

TORINO, 12. Chiusa la parentesi della competizione elettorale, il panorama sindacale della provincia di Torino ripresenta oggi «temi di lotta di notevole interesse che stanno impegnando, sui problemi della contrattazione integrativa aziendale, alcune migliaia di lavoratori, specie nel settore metalmeccanico.

Un'altra vertenza di considerevole interesse è quella in atto da oltre un mese nel complesso MAGNADYNE (Seleni) (stabilimenti di Sant'Antonio e di Torino). Dopo aver condotto dure battaglie per la difesa della occupazione e per la ripresa della attività produttiva conclusa con una operazione che estrometteva la vecchia proprietà e con la costituzione di un

particolare riferimento al riconoscimento dei Consigli di fabbrica, ai livelli di occupazione e ai carichi di lavoro, si preannuncia una qualificazione professionale, ai livelli salariali e ai servizi sociali.

gruppo a maggioranza di capitale pubblico comprendente oltre la Magnadyne, la Le Sa, la Condor e la Dumont), i lavoratori della Magnadyne sono ripartiti all'attacco per scorgere la contrattazione integrativa rimasta bloccata dal lungo periodo di crisi.

biente di lavoro (in particolare alla verniciatura di S. Antonino), il trattamento per gli operai studenti e il superamento della IV e V categoria per gli operai e gli impiegati. Le adesioni agli scioperi, che si susseguono presso che giornalmente, sono sempre state su altissimi livelli ed anche oggi si sono avute fermate di mezz'ora a San Antonino e di un'ora negli impianti torinesi. Ancora l'azienda ha tenuto un atteggiamento dilatorio con generiche responsabilità sul Consiglio di fabbrica e impiegati. La categoria di lavoro di cui si parla nel resto si è riservata una risposta nei prossimi giorni.

Tempo libero e impegno culturale dei lavoratori

Presentazione del compagno Lama al volume dell'ETLI

Nei prossimi giorni uscirà, a cura dell'ETLI-CGIL, una pubblicazione contenente gli atti del Consiglio direttivo sul tema: «I compiti dell'ETLI nelle nuove realtà regionali per lo sviluppo delle attività di turismo sociale e di tempo libero dei lavoratori e dei giovani».

«Ma l'aspetto che più interessa - aggiunge Lama - è l'impegno culturale dell'organizzazione dei lavoratori, lo sforzo necessario per elevare costantemente il grado di conoscenza e la comprensione delle cose che ci circondano e della società in cui viviamo. Il sindacato può dare all'operaio, oltre a quelle di base».

La domanda di supplemento

«Sono un pensionato di anzianità dal 1966 ed ho continuato a lavorare dopo il pensionamento.

Contributi per gli addetti ai servizi familiari

«Ho sentito dire che il 1° gennaio 1972 l'importo delle marche da versare all'INPS per i domestici e gli addetti ai servizi familiari in genere è aumentato di 20%? Sono già in circolazione le nuove marche?»

Il minimo e le doppie pensioni

«Sono una vedova di un dipendente della Azienda autotrasportiva di Napoli titolare di pensione di reversibilità in 3187 lire ET di lire 14.050 al mese. Mentre le altre vedove a seguito degli ultimi aumenti di pensione, la mia pensione è rimasta sempre dello stesso importo».

postali pensioni

Contributi per gli addetti ai servizi familiari

«Ho sentito dire che il 1° gennaio 1972 l'importo delle marche da versare all'INPS per i domestici e gli addetti ai servizi familiari in genere è aumentato di 20%? Sono già in circolazione le nuove marche?»

La legge del 6 dicembre 1971 n. 1044

«La legge del 6 dicembre 1971 n. 1044 ha varato il piano quinquennale per l'attuazione di usi sindacali».

I minimi e le doppie pensioni

«Sono una vedova di un dipendente della Azienda autotrasportiva di Napoli titolare di pensione di reversibilità in 3187 lire ET di lire 14.050 al mese. Mentre le altre vedove a seguito degli ultimi aumenti di pensione, la mia pensione è rimasta sempre dello stesso importo».

L'attività lavorativa svolta all'estero

«Ho 61 anni di età e goddo di pensione da parte dell'INPS di lire 21.450. Ho lavorato per circa 80 anni in Germania dal 1911 in poi. Il 1° settembre 1972 compio 65 anni. Dovrei fare per avere la pensione dall'Ente previdenziale italiano? Di quanto potrà essere l'importo di una nuova pensione?»

In attesa di notizie dalla Cassa svizzera

«Nel gennaio 1972 l'INPS di Napoli, a Centro comunitario per le prestazioni in regime internazionale, mi ha chiesto delle notizie in merito alla mia richiesta di pensione in Italia. Ho risposto che la mia pensione è di lire 14.050 mensili. Ci auguriamo che i dati da noi comunicati concordino con quelli del Centro comunitario e che la mia pensione sia in grado di essere assorbita dal trattamento minimo».

La domanda di supplemento

«Sono un pensionato di anzianità dal 1966 ed ho continuato a lavorare dopo il pensionamento.

Contributi per gli addetti ai servizi familiari

«Ho sentito dire che il 1° gennaio 1972 l'importo delle marche da versare all'INPS per i domestici e gli addetti ai servizi familiari in genere è aumentato di 20%? Sono già in circolazione le nuove marche?»

La domanda di supplemento

«Sono un pensionato di anzianità dal 1966 ed ho continuato a lavorare dopo il pensionamento.

Contributi per gli addetti ai servizi familiari

«Ho sentito dire che il 1° gennaio 1972 l'importo delle marche da versare all'INPS per i domestici e gli addetti ai servizi familiari in genere è aumentato di 20%? Sono già in circolazione le nuove marche?»

La legge del 6 dicembre 1971 n. 1044

«La legge del 6 dicembre 1971 n. 1044 ha varato il piano quinquennale per l'attuazione di usi sindacali».

I minimi e le doppie pensioni

«Sono una vedova di un dipendente della Azienda autotrasportiva di Napoli titolare di pensione di reversibilità in 3187 lire ET di lire 14.050 al mese. Mentre le altre vedove a seguito degli ultimi aumenti di pensione, la mia pensione è rimasta sempre dello stesso importo».

L'attività lavorativa svolta all'estero

«Ho 61 anni di età e goddo di pensione da parte dell'INPS di lire 21.450. Ho lavorato per circa 80 anni in Germania dal 1911 in poi. Il 1° settembre 1972 compio 65 anni. Dovrei fare per avere la pensione dall'Ente previdenziale italiano? Di quanto potrà essere l'importo di una nuova pensione?»

In attesa di notizie dalla Cassa svizzera

«Nel gennaio 1972 l'INPS di Napoli, a Centro comunitario per le prestazioni in regime internazionale, mi ha chiesto delle notizie in merito alla mia richiesta di pensione in Italia. Ho risposto che la mia pensione è di lire 14.050 mensili. Ci auguriamo che i dati da noi comunicati concordino con quelli del Centro comunitario e che la mia pensione sia in grado di essere assorbita dal trattamento minimo».

La domanda di supplemento

«Sono un pensionato di anzianità dal 1966 ed ho continuato a lavorare dopo il pensionamento.

Contributi per gli addetti ai servizi familiari

«Ho sentito dire che il 1° gennaio 1972 l'importo delle marche da versare all'INPS per i domestici e gli addetti ai servizi familiari in genere è aumentato di 20%? Sono già in circolazione le nuove marche?»

La domanda di supplemento

«Sono un pensionato di anzianità dal 1966 ed ho continuato a lavorare dopo il pensionamento.

Contributi per gli addetti ai servizi familiari

«Ho sentito dire che il 1° gennaio 1972 l'importo delle marche da versare all'INPS per i domestici e gli addetti ai servizi familiari in genere è aumentato di 20%? Sono già in circolazione le nuove marche?»

La legge del 6 dicembre 1971 n. 1044

«La legge del 6 dicembre 1971 n. 1044 ha varato il piano quinquennale per l'attuazione di usi sindacali».

I minimi e le doppie pensioni

«Sono una vedova di un dipendente della Azienda autotrasportiva di Napoli titolare di pensione di reversibilità in 3187 lire ET di lire 14.050 al mese. Mentre le altre vedove a seguito degli ultimi aumenti di pensione, la mia pensione è rimasta sempre dello stesso importo».

L'attività lavorativa svolta all'estero

«Ho 61 anni di età e goddo di pensione da parte dell'INPS di lire 21.450. Ho lavorato per circa 80 anni in Germania dal 1911 in poi. Il 1° settembre 1972 compio 65 anni. Dovrei fare per avere la pensione dall'Ente previdenziale italiano? Di quanto potrà essere l'importo di una nuova pensione?»

In attesa di notizie dalla Cassa svizzera

«Nel gennaio 1972 l'INPS di Napoli, a Centro comunitario per le prestazioni in regime internazionale, mi ha chiesto delle notizie in merito alla mia richiesta di pensione in Italia. Ho risposto che la mia pensione è di lire 14.050 mensili. Ci auguriamo che i dati da noi comunicati concordino con quelli del Centro comunitario e che la mia pensione sia in grado di essere assorbita dal trattamento minimo».

La domanda di supplemento

«Sono un pensionato di anzianità dal 1966 ed ho continuato a lavorare dopo il pensionamento.

Contributi per gli addetti ai servizi familiari

«Ho sentito dire che il 1° gennaio 1972 l'importo delle marche da versare all'INPS per i domestici e gli addetti ai servizi familiari in genere è aumentato di 20%? Sono già in circolazione le nuove marche?»

La domanda di supplemento

«Sono un pensionato di anzianità dal 1966 ed ho continuato a lavorare dopo il pensionamento.

DECINE DI ORFANI FRA LA FOLLA AI FUNERALI DI IERI A PALERMO

NON È FATALITÀ A PUNTA RAISI! 4 arresti dopo l'irruzione nell'officina delle armi

I familiari delle vittime orientati a costituirsi parte civile in causa

Invocata dal sindaco dc colonnello d'aviazione la « precarietà delle cose umane » - Chi volle lo scalo a ridosso del monte: un dossier che bisogna riaprire - La denuncia dei piloti primo atto di verità - Si mira al risparmio sugli indennizzi ai parenti dei 115 morti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12. Migliaia e migliaia di palermitani, tra cui anche una delegazione ufficiale del nostro partito che piange sui suoi dirigenti e militanti, si sono scontrati questa mattina nel corso di una solenne cerimonia funebre in cattedrale, presente una sola e simbolica bara intorno ai familiari delle 115 vittime del disastro aereo di Montagna Longa.

Più scontata di una spontanea e così imponente testimonianza di partecipazione popolare alla tragedia e allo sdegno che sta dietro ad essa, era la massiccia parata d'ufficialità, dei colonnelli nei confronti dell'accaduto non si vorrebbe, per carità di patria, che fosse emblematico e stupefacente segno una specie di discorsetto balbettato e sicuro dal sindaco dc Marchello.

La lunga, se pure sedentaria, sua pratica in aviazione è un colonnello, e al tempo stesso impedimento costui di appellarli si disinvolatamente al « senso di precarietà » non già del maledetto aeroplano di Punta Raisi ma, vivaddio, delle « umane cose », per tentare una sorta di fatalistica giustificazione del disastro.

Ed è invece sul motivo di fondo della tragedia che bisogna battere e ribattere senza un attimo di tregua; ed è su questo che debbono soprattutto lavorare, più ancora delle commissioni del ministero e dell'Alitalia, proprio quei magistrati della procura di Palermo potremmo dire, ma piuttosto a cavare ragioni dal buco cercando assai improbabili « elementi su cui lavorare » nei piloti e tranquillissimi scambi di battute tra la torre di controllo e il DC-8 della morte, che nei minuti immediatamente precedenti al disastro, tutti sono stati registrate su un nastro subito sequestrato e l'eri sbandierato come prezioso ausilio alle indagini ma che chi lo ha già ascoltato considera assolutamente inutile.

Ora, due ordini di vere responsabilità sono in discussione: quelle dirette, imputabili e certamente accidentali, se ci sono; e quelle indirette — remote (la sede dell'aeroporto incassato tra picchi e mari, e chi l'ha imposta, ma non le attrezzature sommarie, addirittura preistoriche dello scalo) — che indubbiamente esistono e che sono parte determinante di qualunque cosa ab-

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. La storia delle sedicenti « brigate rosse » sembra sempre più somigliare a quella delle scatole cinesi, e speriamo che gli inquirenti non scorgano in questo raffronto nessun elemento di sospetto. Dopo la « prigione per i nemici del popolo » con relativo arsenale ora è la volta di un'officina che sarebbe stata attrezzata per montare e modificare armi automatiche.

La rilevante scoperta è stata fatta ieri, in via Carlo D'Adda 27, nella zona di porta Ticinese. Nel corso delle operazioni sono state arrestate quattro persone e altre tre sono state fermate. Due degli arrestati — Umberto Farjoli, 27 anni, e il signor Carlo Heide Peusch, moglie di Piero Morlacchi, ricercato dalla polizia — sono imputati di collaborazione di bande armate; gli altri due, padre e figlio, Giacomo e Francesco Cattaneo di S. Stefano Lodigiano, sarebbero stati arretrati per favoreggiamento, per avere ospitato nella propria casa la signora Heide Peusch, Umberto Farjoli e il giovane che sei mesi fa aveva affittato il locale, trasformato in laboratorio.

Il contratto era stato stipulato con il proprietario, il signor Renato Casali, 60 anni, che abita nello stesso stabile. Il laboratorio si trova nei cortili. Misura circa 40 metri quadrati. Per l'affitto del locale venne chiesta una somma di 150.000 lire annue, da pagare in rate trimestrali anticipate.

Il Farjoli aveva finora regolarmente pagato l'affitto, sostengono il signor Casali, il quale ha aggiunto che due mesi fa si era recato a visitare il proprio laboratorio. « Ho visto che c'era un tavolo e alcune macchine utensili. Ieri la polizia è venuta da me e mi ha sequestrato il contratto di affitto », ha aggiunto il signor Casali, « ma non aveva notato nulla di strano ».

Il giovane, generalmente, si recava alla sera nell'officina, quasi sempre accompagnato da una ragazza bionda, che, ora, si trova in stato di fermo o di arresto.

Gli inquirenti mantengono, per ora, il più assoluto riserbo sull'operazione. Non si sa, quindi, che cosa esattamente sia stato trovato all'interno. Si parla del sequestro di cariche, di una pistola, di un revolver, di alcune macchine utensili. Ieri la polizia è venuta da me e mi ha sequestrato il contratto di affitto », ha aggiunto il signor Casali, « ma non aveva notato nulla di strano ».

Il giovane, generalmente, si recava alla sera nell'officina, quasi sempre accompagnato da una ragazza bionda, che, ora, si trova in stato di fermo o di arresto.

Gli inquirenti mantengono, per ora, il più assoluto riserbo sull'operazione. Non si sa, quindi, che cosa esattamente sia stato trovato all'interno. Si parla del sequestro di cariche, di una pistola, di un revolver, di alcune macchine utensili. Ieri la polizia è venuta da me e mi ha sequestrato il contratto di affitto », ha aggiunto il signor Casali, « ma non aveva notato nulla di strano ».

Avviso di reato anche per Domenghini

Tre calciatori nel campo dei « balletti rosa »

Gli altri due sono Nastasio e Tampucci - 19 i provvedimenti spiccati ieri dal magistrato

CAGLIARI, 12. Il giudice istruttore del tribunale di Cagliari, dott. Luigi Lombardini, che conduce l'inchiesta sui presunti « balletti rosa » avvenuti in città due anni fa, ha inviato oggi 19 avvisi di reato ad altrettante persone che sarebbero implicate nella vicenda. Tra le 19 persone figurano il calciatore del Cagliari Angelo Domenghini, gli ex giocatori della squadra sarda Moreno Tampucci di 28 anni e Corrado Nastasio di 26, i quali giocano ora nel Pescara e nel Modena, e Maria Grazia Porceddu di 41, madre della minore Gabriella Fodde che sarebbe protagonista della vicenda che all'epoca dei fatti aveva 12 anni. Angelo Domenghini, Corrado Nastasio e Moreno Tampucci, secondo quanto è stato possibile apprendere sarebbero accusati di violenza carnale presunta, lo stesso reato che avrebbe rilevato il sostituto procuratore dott. Ettore Angioni, il quale ha concluso tre giorni fa, con la formalizzazione, l'istruttoria sommaria. Domenghini è partito ieri sera per Lallio (Bergamo) dove risiede la sua famiglia, per andare a trovare il padre che sta male.

Maria Grazia Porceddu sarebbe accusata di sottrazione agli obblighi di assistenza familiare e di sottrazione di minorenni; quest'ultimo reato le verrebbe attribuito perché portò con sé nella sua abitazione di Bergamo, dove risiede, fino ad uno scorso, Roberto Meloni, conosciuto in ambienti particolari con il soprannome di « Ottavia Piccola », il quale all'epoca dei fatti aveva 13 anni.



Uccisi dal gas gli scampati al rogo

MONTEVIDEO, 12. — E' stata un'ecatombe, lo scontro fra i due colossi che navigavano sul Rio de La Plata e che sono entrati in collisione a causa della nebbia: 83 persone sono morte. In particolare il cargo britannico Roy, di stanza a Montevideo, è stato trasformato in una immensa bara: solo su questa nave frigorifera le vittime sono 74, nessuno s'è potuto salvare perché quello che il rogo ha risparmiato è stato ucciso dall'esplosione del serbatoio che alimentavano il frigo gigantesco del cargo. Solo il fatto che il

Dalla nostra redazione

vento spirasse contrario ha risparmiato, almeno in parte, l'equipaggio della petroliera liberiana dove nove marinai mancano comunque all'appello. La navigazione sul Rio de La Plata è pericolosissima tanto che le acute tangenti di questo fiume sono disseminate di circa 150 relitti di navi affondate dopo scontri o collisioni: quella di ieri è l'ultima di una lunga, sanguinosa serie.

NELLA FOTO: Un marinaio della petroliera liberiana soccorso.

Da parte dei carabinieri

Provocazione antipartigiana a Vigevano

VIGEVANO, 12. Grave provocazione antipartigiana questo pomeriggio a Vigevano. I carabinieri, senza alcun mandato di perquisizione, hanno rovistato a lungo la cantina di un negozio di calzature, Paolo Donati, consigliere comunale del PCI e gli partigiano combattente in Liguria, per arrivare alla « scoperta » di tre pallottole di miniera (una di cui è senz'altro difficile da stabilire, dal momento che da 25 anni l'ingresso dei locali prospicienti tra l'altro un cartello in cui giocano molti ragazzi) in senza serratura e chiunque può entrarvi senza alcuna difficoltà: anche perché lo scannato servi da riparo per oggetti di nessun valore.

La perquisizione, pur avendo dato esito negativo, è servita per montare un'altra grossa provocazione. Il compagno Donati, infatti, che non era presente all'arrivo dei carabinieri, era stato avvertito per telefono perché si recasse in compagnia di un avvocato nella caserma dei carabinieri. A questo punto, mentre in auto si stava recando in caserma (gli avevano detto che c'erano stati gli ladri nella cantina) un'auto dei carabinieri ha bloccato la vettura e i militari armi alla mano, gli hanno intimato di scendere dalla macchina e di salire sulla loro in caserma a Paolo Donati, per oltre due ore e mezzo, è stato chiesto dove aveva fatto la lotta partigiana, chi erano i suoi comandanti, quali armi avesse adoperato, chi attualmente, sono i fornitori del suo negozio di calzature, ecc. Alla fine gli è stato comunicato che era indiziato di reato per detenzione di esplosivi e armi di guerra. Per altre ore, infine, i carabinieri hanno interrogato i ragazzini del cortile.

Dalla nostra redazione

L'arresto del datore di lavoro dei 6 operai morti a Catania

OMERTÀ FRA GLI APPALTATORI E L'ENEL

Si tenta di scaricare ogni responsabilità sugli sventurati dipendenti di Antonio Nobile, mandati allo sbaraglio. La rete di clientele fondata sul sistema degli appalti — La decisa posizione di lotta assunta dai sindacati

Dal nostro inviato

CATANIA, 12. Per l'omicidio colposo dei sei operai morti a Passo Martino, mentre sistemavano un traliccio per l'alta tensione, è stato arrestato oggi il titolare della ditta, Nobile. Si può pensare che una decisione così, molto rara fra l'altro da parte della magistratura in materia di omicidi bianchi, implichi pesantissime responsabilità non solo per il principale accusato ma anche per l'ENEL che alla ditta affidò l'appalto.

L'avvocato dell'arrestato, cioè di Nobile (« ras » editore di Paternò), continua a sostenere le tesi che la colpa di tutto sta nella imperizia, presunzione, faciloneria degli operai e del loro capo squadra Tripoli. Siccome sono morti, non posso sentire nulla. L'avvocato Nino Mastrogiovanni (il procuratore usale dell'alta tensione) insiste nel dire che l'ENEL non ha alcuna responsabilità e dice questo anche contro gli interessi del suo patrocinato, Nobile: l'ENEL potrebbe anche trovare comodo scaricare tutto su questo medio imprenditore, qualunque, salvo poi restituire a un altro come lui il solito appalto.

L'ENEL protegge a sua volta Nobile e fa capire che in effetti gli operai devono avere certamente fatto qualche errore perché « sotto la tensione a 70 mila volts non si monta nemmeno un chiodo, lo sanno anche i bambini, figuriamoci se non lo sapeva Nobile », come ci è stato detto. Insomma qui non siamo a un palleggio di responsabilità, al contrario siamo di fronte a una precisa e ovattata omertà. I gruppi di potere in città come tanto e tanto (e questo) lavorano sempre di conserva: Nobile preferisce prendersi in silenzio la gravissima accusa e le conseguenze pur di non rivelare quali erano i veri accordi con l'ENEL e i veri fatti e così sa che domani tornerà a essere un appaltatore di tutto rispetto; l'ENEL, dice su Nobile e sulle sue responsabilità eventuali e così difende quello che più gli preme, cioè il mantenimento del sistema degli appalti e tutta la complessa rete clientelare che dietro queste faccende appaiono tante tecniche si sa scende.

L'episodio ha senz'altro dei punti oscuri. I tralicci da collocare per la deviazione della linea erano cinque, uno era stato collocato proprio vicino alla linea di alta tensione e era esattamente montato con tutti e due i pezzi iniziali, cioè era in zona di pericolo (e anche per questo Nobile è stato indiziato di

Dalla nostra redazione

Occorre abolire il sistema degli appalti

La notizia del grave incidente avvenuto a Catania, nel quale hanno perso la vita sei operai, ha provocato sdegno ed emozione fra i lavoratori elettrici. Dalle varie regioni si dice un comune sentimento — sono per venire alle federazioni nazionali comunicazioni delle prime prese di posizione e proteste indirizzate all'ENEL e alle autorità.

Le segreterie nazionali dei sindacati elettrici CGIL, CISL e UIL hanno telegrafato alla presidenza dell'ENEL per denunciare la drammatica serie di infortuni sul lavoro, che colpiscono particolarmente i dipendenti delle imprese appaltatrici e per richiedere concrete iniziative, atte ad abolire il sistema degli appalti.

La notizia del grave incidente avvenuto a Catania, nel quale hanno perso la vita sei operai, ha provocato sdegno ed emozione fra i lavoratori elettrici. Dalle varie regioni si dice un comune sentimento — sono per venire alle federazioni nazionali comunicazioni delle prime prese di posizione e proteste indirizzate all'ENEL e alle autorità.

Le segreterie nazionali dei sindacati elettrici CGIL, CISL e UIL hanno telegrafato alla presidenza dell'ENEL per denunciare la drammatica serie di infortuni sul lavoro, che colpiscono particolarmente i dipendenti delle imprese appaltatrici e per richiedere concrete iniziative, atte ad abolire il sistema degli appalti.

Dalla nostra redazione

Criminali metodi proposti in USA

Test per ingabbiare « futuri delinquenti »

« Un test per individuare tempestivamente coloro che saranno i delinquenti minori di domani », è stato proposto da una psichiatra di Washington, dr. Arnold Hutschnecker. Se i dati caratteriali dovessero persistere in età successiva, i bambini potranno « venir rinchiusi in speciali campi ». Per quanto riguarda gli studenti universitari, essi dovrebbero essere esaminati « sotto il profilo delle tendenze psicopatiche, e solo nell'assenza di tali tendenze potranno ottenere un certificato per lavorare o fare politica ». Questi i metodi proposti in USA che porterebbero se applicati a emarginare migliaia di giovani e giovanissimi in veri e propri campi di concentramento che non sarebbero semmai, questi sì, che vivrai di delinquenza. La tesi è abnorme, ma comunque l'idea di come certi statunitensi intendono applicare sia la psicologia che la sociologia.

Dalla nostra redazione

Nessuno più vivo nella fossa d'argento

Fu trappola mortale l'uscita d'emergenza

KELLOGG (Idaho), 12. Nessuno dei minatori della miniera d'argento di Kellogg che risultavano ancora dispersi dopo il tragico incendio di dieci giorni fa è sopravvissuto. I cadaveri dei 44 minatori che ancora mancavano all'appello sono stati ritrovati ieri in una galleria della miniera, ammassati attorno al pozzo dell'ascensore principale, punto di raccolta previsto dalle norme in vigore nella miniera in caso di incendio. Il bilancio finale della sciagura è così di 91 morti e 108 scampati.

Di questi ultimi 106 riuscirono a raggiungere la superficie il giorno stesso dell'incendio appena il fumo si cominciò a propagare nelle gallerie. Altri due furono trovati vivi martedì scorso in una galleria laterale dove si erano rifugiati approfittando d'una sacca d'aria, contravvenendo appunto alla citata « norma di sicurezza » da applicare in caso di incendio.

Dalla nostra redazione

Sulla libertà a Merlino il procuratore è contrario

Il sostituto procuratore della repubblica di Vittorio Occorsio ha espresso parere negativo alla istanza di scarcerazione di Mario Merlino presentata dai difensori dello studente che era scisa imputato, con Pietro Valpreda, nel processo per gli attentati dinamitardi di Roma e per la strage di piazza Fontana a Milano.

Dalla nostra redazione

Ugo Baduel

Il procuratore capo De Pippo nell'incendio, che ha avuto oggi con i giornalisti, non ha voluto fornire alcuna spiegazione. Si è limitato a dire che « le indagini sono in corso » e che il rischio è dovuto al fatto che gli investigatori sperano che da questa scoperta si possa giungere all'individuazione di altre prove implicate nell'attività di cosiddette « brigate rosse ». In merito agli arrestati, De Pippo ha soltanto detto che due di essi sono stati scagionati in « flagranza di reato », senza però spiegare di quale reato si tratti. Sono stati trovati mentre manovravano il traliccio. Sono stati sorpresi mentre limavano qualche pallottola? De Pippo si è stretto nelle spalle. Circa la prigionia sul posto del questore De Pippo ha detto che lui tratta soltanto con la polizia giudiziaria: « Nessuno dei miei sostituti ha autorizzato a recarsi sul posto, questo è certo. Se poi lui ha voluto andarci per rendersi conto di che cosa si trattava, questi sono affari suoi ».

Il numero degli arrestati per la storia delle sedicenti « brigate rosse » è così salito a sei. Stannino, il prof. Carlo Struaglia, difensore dell'insegnante Anna Maria Bianchi, ha presentato al sostituto procuratore Nicola Unilitano un'istanza di scarcerazione « per mancanza di sufficienti indizi ». Laddetto che si muove alla Bianchi con un'istanza di scarcerazione, è quello di avere promosso un'istanza di scarcerazione di una banda armata per commette delitti contro lo Stato. Ma gli indizi che giustifichino l'accusa non sono sufficienti, riducenti al fatto che la Bianchi si sarebbe adoperata per il proprio lavoro. « Ho visto che c'era un tavolo e alcune macchine utensili. Ieri la polizia è venuta da me e mi ha sequestrato il contratto di affitto », ha aggiunto il signor Casali, « ma non aveva notato nulla di strano ».

Il giovane, generalmente, si recava alla sera nell'officina, quasi sempre accompagnato da una ragazza bionda, che, ora, si trova in stato di fermo o di arresto.

Gli inquirenti mantengono, per ora, il più assoluto riserbo sull'operazione. Non si sa, quindi, che cosa esattamente sia stato trovato all'interno. Si parla del sequestro di cariche, di una pistola, di un revolver, di alcune macchine utensili. Ieri la polizia è venuta da me e mi ha sequestrato il contratto di affitto », ha aggiunto il signor Casali, « ma non aveva notato nulla di strano ».

Dalla nostra redazione

Ibjo Paolucci

Il procuratore capo De Pippo nell'incendio, che ha avuto oggi con i giornalisti, non ha voluto fornire alcuna spiegazione. Si è limitato a dire che « le indagini sono in corso » e che il rischio è dovuto al fatto che gli investigatori sperano che da questa scoperta si possa giungere all'individuazione di altre prove implicate nell'attività di cosiddette « brigate rosse ». In merito agli arrestati, De Pippo ha soltanto detto che due di essi sono stati scagionati in « flagranza di reato », senza però spiegare di quale reato si tratti. Sono stati trovati mentre manovravano il traliccio. Sono stati sorpresi mentre limavano qualche pallottola? De Pippo si è stretto nelle spalle. Circa la prigionia sul posto del questore De Pippo ha detto che lui tratta soltanto con la polizia giudiziaria: « Nessuno dei miei sostituti ha autorizzato a recarsi sul posto, questo è certo. Se poi lui ha voluto andarci per rendersi conto di che cosa si trattava, questi sono affari suoi ».

Il numero degli arrestati per la storia delle sedicenti « brigate rosse » è così salito a sei. Stannino, il prof. Carlo Struaglia, difensore dell'insegnante Anna Maria Bianchi, ha presentato al sostituto procuratore Nicola Unilitano un'istanza di scarcerazione « per mancanza di sufficienti indizi ». Laddetto che si muove alla Bianchi con un'istanza di scarcerazione, è quello di avere promosso un'istanza di scarcerazione di una banda armata per commette delitti contro lo Stato. Ma gli indizi che giustifichino l'accusa non sono sufficienti, riducenti al fatto che la Bianchi si sarebbe adoperata per il proprio lavoro. « Ho visto che c'era un tavolo e alcune macchine utensili. Ieri la polizia è venuta da me e mi ha sequestrato il contratto di affitto », ha aggiunto il signor Casali, « ma non aveva notato nulla di strano ».

Il giovane, generalmente, si recava alla sera nell'officina, quasi sempre accompagnato da una ragazza bionda, che, ora, si trova in stato di fermo o di arresto.

Gli inquirenti mantengono, per ora, il più assoluto riserbo sull'operazione. Non si sa, quindi, che cosa esattamente sia stato trovato all'interno. Si parla del sequestro di cariche, di una pistola, di un revolver, di alcune macchine utensili. Ieri la polizia è venuta da me e mi ha sequestrato il contratto di affitto », ha aggiunto il signor Casali, « ma non aveva notato nulla di strano ».

speciale-libri

Uno studio di gruppo: «La coscienza di sfruttata»
Le lotte femminili e il movimento di classe



Donne 1972 (disegno di A' delkader Houame)

È un libro da leggere, da meditare e da criticare: questo il nostro parere sul lavoro collettivo (quattro donne e un uomo) La coscienza di sfruttata...

quando partano da una « coscienza di sfruttata » quale il gruppo denuncia, sono tali da far saltare il sistema borghese...

errore che porta conseguenze non trascurabili: l'errore è di dare per scontate, borghesi, le posizioni presocialiste del movimento italiano...

« combattività » delle donne; in questo modo potranno portare avanti il loro discorso, che non è soltanto utile, ma consapevole.

La coscienza della « casta »

L'emancipazionista Mozzoni passò dall'anarchismo radicale alla Lega Socialista Milanese con la speranza che il movimento operaio evidenziasse la questione femminile nei suoi nodi più drammatici...

Franca P. Bortolotti

« O beatrice »

di Giovanni Giudici

La vita vera e la vita in versi

Che cosa contempi, Giovanni Giudici, nella sua poesia non è difficile dirlo: contempla il presente, attimo per attimo...

In O beatrice (Mondadori, pag. 118, lire 2300) è tutto crollato, passato e futuro; e persino l'amore e la poesia, che in altri tempi potevano consolare un presente in cui è dato soltanto di vivere la propria morte...

« Ma se tu sei un poeta non sei stato immobile. In questa illusione di treni; il futuro muore continuamente in noi: O Futuro che sei a noi Tua morte. Così il passato, così il bello, il sublime, il rapporto umano, la vita vera e la vita in versi; come la vita stessa, come la vita e l'amore, quando è troppo a lungo contemplata, diventa vizio estetico. Dunque, né la vita, né la morte, né la vita.

Il guardarsi vivere e morire, ormai con ironia (C'era un bel sole, volevo dire che sei a noi Tua morte). La mia vita non è naturale, non è un fatto che concerne strettamente l'individuo. Il rimando è l'individuo e il suo rapporto con il mondo, ma interessa tutto quello che, dalla prospettiva di un crepuscolo, quando le donne e i fanciulli erano la maggioranza della forza-lavoro. Il dramma, sul piano culturale, della questione femminile in Italia, è quello di ricominciare eternamente il discorso dall'inizio, supponendo sempre di essere i primi a scoprire che quella femminile è l'ultima rivoluzione.

Eppure, a parte questa deformazione che è riscontrabile anche nelle pubblicazioni di cui in Italia si richiamano ai partiti marxisti, il lavoro del gruppo trentino ha un suo valore, non trascurabile soprattutto per il suo valido punto d'approdo, nella definizione della condizione femminile con una frase che ci sembra opportuno riportare.

« Si può affermare che la esistenza del mondo come mercato di merci è affidata all'esistenza del mondo domestico escluso dal mercato. Il lavoro domestico è tolto dalla circolazione delle merci perché esse possono circolare liberamente, cioè esistere. E poiché il neocapitalismo ha bisogno di svaloriare costantemente la forza lavoro, essa cercherà di rinforzare la famiglia proprio quando in essa si manifestano le forze di segregazione ».

Ma su questo argomento, sui tentativi fatti dal neocapitalismo di arginare le istituzioni familiari, mantenendola all'interno del sistema, si parlerà in altra occasione.

Franca P. Bortolotti

zoomlibri

Nuovi Argomenti e il vuoto letterario

Nell'Editoriale per i « Nuovi Argomenti » del 1971 Paolo Pasolini faceva un bilancio « post-sessantottesco » (se così si può dire) e, con stacando che non è poco essere sopravvissuti al diluvio, riconosceva che negli ultimi anni la sua rivista si era comportata un po' « come un'arca di Noè »...

« col 1972 Nuovi Argomenti, anche di staccare, coerentemente, le qualità elementari, le più immediate sovrapposizioni, la rete dei segni primordiali... »

dovinare sprofondandosi: o anche di staccare, coerentemente, le qualità elementari, le più immediate sovrapposizioni, la rete dei segni primordiali...

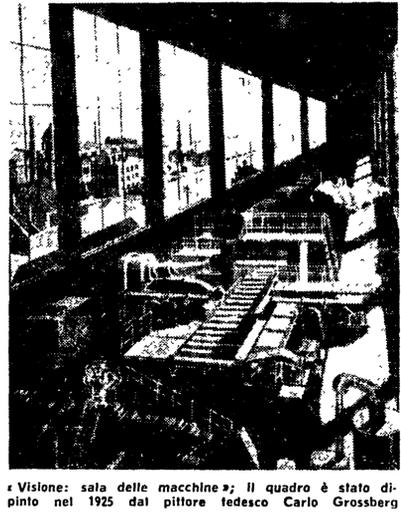
solo. Che dopo La bella zanzotta potesse coerenza, e con ottimi risultati sulla strada di uno sperimentalismo non solo formale ma anche « sostanziale »...

Ardighello

Tradotta in italiano l'opera di Paul Mantoux del 1906

Un classico sulla rivoluzione industriale

« La grande industria nell'ordine economico, la scienza positiva nell'ordine intellettuale, la democrazia nell'ordine politico, sono le forze maestre che dirigono il movimento delle società con temporanee » scriveva Paul Mantoux nel lontano 1906...



« Visione: sala delle macchine »; il quadro è stato dipinto nel 1925 dal pittore tedesco Carlo Grossberg

su una « società industriale » non meglio definita (anche se, a tutto vantaggio di Mantoux, va detto che negli anni in cui scriveva, non esisteva nei fatti nessun sistema economico-sociale diverso da quello capitalistico in cui fosse presente la grande industria)...

particolare. Scambio e divisione del lavoro, fenomeno l'uno all'altro legati se e con le indicazioni smithiane, costituiscono la matrice e la condizione necessaria di ogni successiva modificazione.

Non occorrerà insistere sulla diversità tra questo quadro e quello tracciato da Marx nel capitolo sull'« accumulazione originaria »...

Non occorrerà insistere sulla diversità tra questo quadro e quello tracciato da Marx nel capitolo sull'« accumulazione originaria »...

Inoltre è importante in uno storico che pure aveva profondo il senso della continuità dei processi storici del continuo interesse e reciproco influenzarsi dei vari aspetti del reale, l'aver espresso sino dal titolo l'aver avuto ben presenti i termini di Marx e lo schema teorico di interpretazione della rivoluzione industriale...

Inoltre è importante in uno storico che pure aveva profondo il senso della continuità dei processi storici del continuo interesse e reciproco influenzarsi dei vari aspetti del reale, l'aver espresso sino dal titolo l'aver avuto ben presenti i termini di Marx e lo schema teorico di interpretazione della rivoluzione industriale...

Tutta la prima parte dell'opera è anzi dedicata a queste premesse, individuate soprattutto nelle conseguenze dell'espansione commerciale (commercio coloniale, in

particolare. Scambio e divisione del lavoro, fenomeno l'uno all'altro legati se e con le indicazioni smithiane, costituiscono la matrice e la condizione necessaria di ogni successiva modificazione.

Anche l'imprenditore tipo (di cui si individua apertamente la novità rispetto al mercante manifatturiero) sembra discendere dalla « matrice » di un po' che di « macchinismo » e insieme della casualità di tante scoperte, di tante invenzioni; della loro necessità storica e inspiegabile, alla maniera di un uomo storicamente condizionato e determinato, ma non perciò privo di caratteri in

Simonetta Soldani

Testi scientifici a carattere divulgativo

Il fantastico viaggio di Tompkins

Gli autori di questo volume (« Viaggio di Mr. Tompkins attraverso la nuova biologia ») Zanicchi, pp. 254, L. 3.200. George Gamow e Martynas Ycas, due scrittori specializzati in testi scientifici a carattere divulgativo, guidano il lettore attraverso la descrizione di un fantascientifico ed avventuroso itinerario, all' esplorazione dell'organismo umano non solo dal punto di vista anatomico, ma anche da quello funzionale. Con una narrativa garbata ed originale, venata da un sottile umorismo, ma sempre aderente alla più rigorosa pretesa scientifica.

essi sviluppano i temi più attuali della biologia moderna: dalla genetica alla neurologia dai ritmi biologici alla evoluzione, dalla biochimica alla fisica, alla immunologia. Mr. Cyril Henry Tompkins è un uomo comune, un piccolo impiegato di banca che cerca di sfuggire alla monotonia delle sue mansioni giornalieri coltivando, attraverso la lettura di riviste divulgative scientifiche, i suoi interessi per la fisica e la biologia, materie che lo lasciano perplesso ed affascinato. Queste cognizioni scientifiche, condizionando i suoi sogni, e la sua vivida immaginazione, lo conducono in

tano dalla sua piatta realtà quotidiana, in un mondo fantastico nel quale l'immaginazione tecnica viene accessibile e chiaro e lo stesso sogno fornisce la chiave per comprendere meglio i fenomeni biologici.

Si snodano così una serie di episodi sulla falsariga di un filo conduttore che, collegando questi viaggi immaginari, porta il protagonista attraverso una logica e razionale concatenazione di temi, al raffronto tra la visione meccanicistica e la visione vitalista di tutti gli eventi della biologia, a chiarire il vero valore dello sviluppo tecnologico della civiltà attuale, al problema filosofico del significato della vita.

Laura Chiti

Ottavio Cecchi

Libri ricevuti

SAGGISTICA

AA.VV., « Economia e società », a cura di Alessandro Cavalli, il Mulino, pp. 380, L. 3.500. James MACGREGOR BURNS, « Roosevelt 1940-1945 », dell'« Olio », pp. 779, L. 8.000. Finiano e Gagnone, « La nuova vita », un taccuino, foglio di carta, pp. 100, L. 1.200. Manlio ALBANO, « Napoli: una rivoluzione in marcia », Jaca Book, pp. 252, L. 2.000. Enzo MISERFARI, « Le lotte contadine in Calabria nel 1922 », Jaca Book, pp. 289, L. 2.000. Orio MICACCHI, « Ugo Attardi », pittura, scultura e grafica, pp. 274, L. 2.000. Carlo EDIZIONI, pp. 274, L. 2.000. e in nero, Lire 12.000.

1926-1929, Editori Riuniti, pp. 500, L. 500. Giuseppe CAROCCI, « Storia del fascismo », Garzanti, pp. 154, L. 600. G. SCHIACCI, « Gli eterni del sogno », Guaraldi editore, pp. 194, L. 4.000. I. SCHIACCI, « Compagno maestro », Guaraldi, pp. 220, L. 1.800. Carlo ANTONI, « L'esistenzialismo di M. Heidegger », Guida editori, pp. 278, Lire 2.700.

In « Speciale libri » di sabato 29 aprile, il disegno che illustra l'articolo è la copertina di una opera dello scultore Vincenzo Gaeta.

mondo visione

Mille e una sera

La Rai ha finalmente deciso di fare ammenda della sciocca ritorsione effettuata nei mesi scorsi contro la Cecoslovacchia (ma, agli effetti pratici, contro i telespettatori italiani) in seguito alla vicenda del giornalista ceco che andò a fare un servizio sul ciclo di «Mille e una sera», la rubrica del cinema di animazione, dedicato appunto alla Cecoslovacchia: vale a dire ad una delle scuole di maggior prestigio internazionale in questo settore. I dirigenti della Rai decisero la brusca soppressione del programma, minacciando di non trasmetterlo più. Fortunatamente — passate le elezioni — ci hanno ripensato e «Mille e una sera» riprenderà il via la settimana prossima proprio con il programma a suo tempo censurato. Fin dalla prima serata i telespettatori potranno finalmente incontrarsi con preziosi programmi animati che sono stati firmati da un Trakl (forse il miglior «animatore» di tutto il mondo), da Jan Karpas e da Zdenek Smejana. La rassegna proseguirà poi con altre cinque puntate, dedicate a vari «temi» narrativi. Purtroppo, questa interessante ripresa coincide con lo spostamento a sabato di «Rischiutto» che proprio dalla settimana prossima darà il suo contributo al ciclo di animazione. Tutti i summenzionati programmi saranno mandati praticamente a vuoto la trasmissione dei film cecoslovacchi.

Dall'Italia

L'omocidio Usa — Gabriele Peruzzi sarà il protagonista di «Trattativa segreta», uno sceneggiato della serie «Tentori» in cui si narra la vicenda dell'avvocato americano che si batte per la liberazione di un cittadino privato, con alcune tratte segrete fra Usa ed Urss (in particolare quella risolta con lo scambio fra Rudolf Abel e Francis Povel).
Nada come serietà — La cantante Nada ha debuttato come attrice in tv nel ruolo di una donna che si batte per la libertà del suo compagno che ricorre alla polizia del musicista italiano. Altri ruoli femminili saranno ricoperti da Lirica Occhini e da Isabella Biagini. Puccini sarà Alberto Lionello.
Il rapimento — Un industriale svedese rapito e tenuto in ostaggio per tre giorni in un paese del Nord, è il tema della memoria diretta da Leandro Casellani che andrà in onda venerdì 19 maggio alle 20.30.
Il film — «L'ultimo dei mohicani» è stato ritrasmesso interamente in Sardegna.

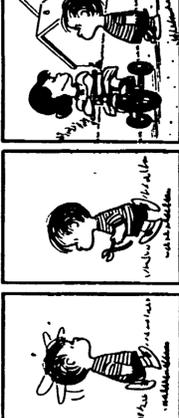
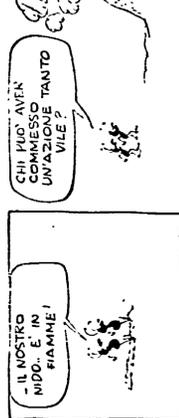
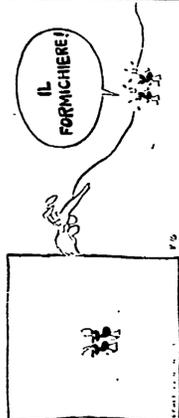
Teatro per ragazzi — Per la tv del ragazzo è in preparazione una nuova serie di «Club del teatro» in otto puntate. Saranno trasmissioni di 45 minuti, dedicate alla storia del teatro e alla sua evoluzione. Illustrate da disegni di Tibur Montenegro.

Dall'estero

Accordo fra cinema — La Oerpf (la francese) ha firmato un accordo con l'industria cinematografica in base al quale rivede i piani di programmazione per evitare il danneggiamento troppo grave dei telespettatori. Il nuovo contratto prevede che non più del 10 per cento del tempo totale di trasmissione potrà essere dedicato al cinema e che, comunque, almeno il 30 per cento del film dovrà essere di produzione francese.
Finestra propagandistica — Gli esposti tedeschi del Festival di Berlino, si prevedeva di vendere 1.700.000 in bianco e nero 1.200.000 a colori.



Chade

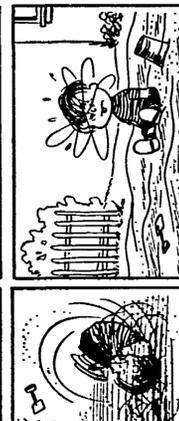
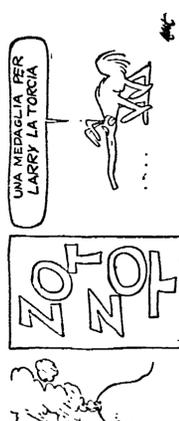
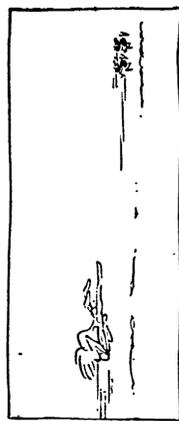
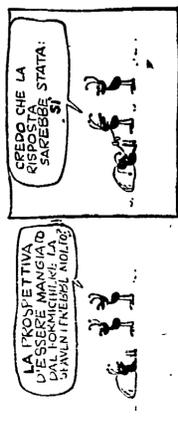


filatelia

no dedicati un saggio di Marc Dhont, intitolato «Riflessioni su alcuni principi di filatelia tematica», quindi le guide per presentare una collezione (tematica) di Jacques Fromaget, un articolo di Adolfo Franchi intitolato «Importanza tematica di una collezione tematica nei giovani», uno scritto di Michele Piacenti sull'importanza degli annulli nelle collezioni tematiche e un articolo dello stesso Piacenti, nonché la parte conclusiva di questa repubblicana, paese, rivista, numero 100, con i suoi editoriali, e, al centro, i famosi disegni di Jacuzia. Il francobollo è stampato in calcografia, nel colore turchese, su carta non filigranata.

Lettere — In occasione del II Congresso dell'UNAFNE, svoltosi a Spoleto il 29 e 30 aprile, è stato pubblicato un numero speciale, doppio, di F&N, notiziario dell'UNAFNE stessa. Questo numero 1-16, datato maggio-luglio 1972, è un successo inascolto di 224 pagine con un sommario molto ricco, di cui il numero 1-16 è il primo numero del presidente dell'UNAFNE e direttore della rivista, Carlo Ceruti (che però al Congresso di Spoleto è stato riconfermato, quasi a viva forza, nell'incarico) al quale segue un ampio resoconto del V Congresso dell'Associazione Sanitari Italiani Filatelisti tenutosi a Montecatini nello scorso ottobre e venne per l'argomento la filatelia governativa. Al filatelista tematico è

Giorgio Biamino



do dello studio di Franco Pianetti per una collezione sugli aerei superpersonici di linea. Un ampio studio di Nino Aquilino è dedicato alla documentazione filatelica delle ventitré edizioni del Giro aereo di Sicilia. Ai filatelisti classici è dedicato un articolo di Dario Pizzetti, che dice che Dino Platone ha dedicato all'emissione De La Rue. Altri interessanti articoli completano il fascicolo.

La leggenda di san Marino — La serie di francobolli denominata «Allegorie di san Marino» che le Poste della Repubblica del Tiro hanno emesso il 27 aprile raffigurano quattro episodi leggendari della vita di san Marino. Il valore da 25 lire raffigura il Santo nell'atto di ammansare il orso che gli aveva sbranato la nuca; il valore da 35 lire raffigura Donna Felicissima, signora del Monte, che chiese la grazia per i figli piestrificati dal Santo; il valore da 100 lire raffigura il Santo che si inginocchiò davanti al papa Gregorio XIII, il 16 settembre del 1600, per chiedere che si stessero per tradizione con le frecce (il perché di questa posposizione nella successione dei valori non è chiaro); il valore da 130 lire mostra Donna Felicissima che dona il monte sul quale san Marino fonderà la propria comunità.

Novità — Il 10 maggio le Poste Italiane hanno emesso le serie di tre francobolli (25, 50 e 90 lire) commemorative del centenario della fondazione del Corpo degli Alpini.

settimanara radio tv

I'Unità

sabato 13 - venerdì 19 maggio

Cinque settimane per 100 anni di emigrazione

Annunciato da lungo tempo, pronto a partire prima delle elezioni (ma providenzialmente ritardato in favore di montaggio conclusivo, così da superare la scadenza elettorale), prende finalmente il via questa settimana. Si tratta di un'opera che si annuncia abbastanza complessa e alla quale si può far credito almeno di una certa serietà.

Infatti, narrerà l'emigrazione italiana senza seguire una precisa cronologia: pur muovendo inevitabilmente dall'ottocento (con alcune cronache del cosiddetto «brigantaggio» emigratorio), la narrazione do- vrebbe saldarsi costantemente anche ad episodi più recenti; muovendosi dunque piuttosto per temi che per date.

I filmati saranno strutturati essenzialmente su ricostruzioni di studio, ma non mancheranno anche documenti storici, testimonianze raccolte dal vivo, uso di materiale filmato di repertorio. Il tutto sarà curato dalle «letture» svolte da Nando Gazzolo.

Resta da vedere, naturalmente, quale sarà il quadro globale che emergerà dalla «lettura» di questa «biografia» di Blasetti avrà avuto la voglia, la capacità e la possibilità di arrivare all'individuazione ed alla denuncia delle vere cause sociali della emigrazione.



Umberto Spataro in una scena di «Storie della emigrazione»

Firmata da Rossellini la biografia di Pascal

Roberto Rossellini continua il discorso avviato con «La presa del potere di Luigi XIV», presentando questa settimana la biografia di Pascal, il grande matematico e filosofo francese vissuto fra il 1623 ed il 1662.

Si tratta di un film di due ore, che malgrado la rigidità negli orari di programmazione, quando non si tratta di far posto a spettacoli insignificanti, ha deciso di mercoledì in due serate (martedì e mercoledì) dire quale potrà essere il valore di questa opera dopo le prove assai discutibili fornite dal film di Rossellini con «Gli Atti degli Apostoli» e con il «Soerato» (per non parlare della «Lotta dell'uomo francese Pierre Arditi e da Rita Forzano» un prodotto industriale



Rita Forzano e Pierre Arditi, protagonisti del «Pascal»

Passate le elezioni ritorna l'informazione

Quanto a «Quel giorno e Boomerang», le prospettive sono le seguenti. La prima è curata da Arrigo Levi e Aldo Rizzo, con la regia di Franco Bucarelli ed ha in programma i seguenti argomenti: le rivelazioni del dossier segreto McNamara sul Vietnam, Gerusalemme sotto gli israeliani, la situazione economica del Pakistan, l'India, la nascita del Bangladesh, i fatti di Dacca del 1970, la vicenda Siniavski e Daniel, la Rhodesia razzista, Boomerang (che andrà in onda il martedì e la domenica) presenta invece la novità di tre «conduttori»: Pasquale Fortunato, Luigi Fedrazzi e Geno Pampaloni. Luigi Fedrazzi è un argomento alla volta di una «una parte ricaduta». Fra i programmi «conduttori» ci sarà un'indagine di scopi di circa tredici milioni di telespettatori.



L'equipe di «Boomerang» si prepara ad una ripresa in studio

questa settimana

Supervita la campagna elettorale che per la Rai-TV, come tutti hanno constatato, ha comportato una mobilitazione solo in chiave di propaganda nazionale normale, mentre, a livello di settimana dalle risorse, questa è la settimana di grande interesse, sovrattutto in rapporto a quel che, proprio in queste settimane, sta accadendo nel Sud Est Asiatico. C'è solo da sperare che la solita registrazione anticipata del programma non ne dia neppure l'ombra.

Boomerang si presenta con una forte e originale tematica, rimangiata, che sembra tener conto dell'esperienza delle serie passate. La prima riforma è quella che vede la rubrica impaginata su un solo tema, anziché su tre; e ci sembra una riforma decisamente positiva. Ci saranno in studio, poi, accanto agli "esperti" un gruppo di ascoltatori, almeno una platea chiamata a porre domande: si tratta di uno sforzo per entrare meglio in contatto con il pubblico e, anche qui, il risultato potrebbe essere nettamente positivo.

Si segnalano, inoltre, il già ricordato Blaise Pascal, televisivo nel quale Rossetti, continuando a coltivare la filone storico-didattico, rievoca la figura del filosofo francese, e Storie dell'emigrazione, una serie a puntate di Alessandro Bissolati della quale si è già molto parlato. Ampiezza di programmi per richiama l'attenzione del grande pubblico (ma dovremmo battere contro le solite alternative del film e del varietà).

I programmi giornalistici di lunedì e di venerdì, infine, si occupano rispettivamente di due temi di attualità, esplosivo e altopiano dell'Urss. Sarebbe bastato mandare in onda una sola puntata, ma il programma, per sommare le cose a posto. E si noti, sarebbe stato un preannunciato saggio in tutti i sensi: è più facile, infatti, che si sottoponga a un'indagine a rimandare alcuni

G. C.

sabato

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

Ore 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

domenica

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

Ore 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

domenica

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

Ore 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

domenica

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

Ore 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

martedì

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

Ore 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

mercoledì

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

Ore 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

giovedì

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

Ore 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

venerdì

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 3°

Ore 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

sabato

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

Il popolo romano manifesti la sua solidarietà con gli eroici patrioti vietnamiti

Fermiamo la minaccia dell'imperialismo USA che mette in pericolo la pace nel mondo

ALLE 21 A PIAZZA DEL POPOLO PER IL VIETNAM

Nel corso della veglia di solidarietà, parleranno: Aldo Tortorella della Direzione del PCI, Riccardo Lombardi del comitato Italia-Vietnam, il senatore Lelio Basso, Angelo Gennari, della presidenza delle ACLI, Roberto Nardi del Comitato centrale del PSIUP, Livio Labor del MPL, un rappresentante dei movimenti giovanili democratici - Anche ieri numerose adesioni dai sindacati unitari, dalle organizzazioni democratiche, dalle fabbriche, da personalità della cultura e dello spettacolo - Una forte manifestazione si è svolta a Genzano



Veglia di solidarietà con il popolo vietnamita: lavoratori, giovani, donne, artisti, uomini di cultura si ritroveranno stasera alle 21 in piazza del Popolo per esprimere lo sdegno degli antifascisti e dei democratici contro le barbare incursioni, per respingere le minacce che l'imperialismo americano fa gravare sulla pace nel mondo. Nel corso della manifestazione popolare parleranno Riccardo Lombardi, della presidenza del comitato Italia-Vietnam, Aldo Tortorella, della Direzione del PCI, Angelo Gennari, della presidenza delle ACLI, Lelio Basso, Roberto Nardi, del CC del PSIUP, Livio Labor del MPL e un rappresentante dei movimenti giovanili democratici.

Numerose le adesioni inviate al Comitato Italia-Vietnam, che ha organizzato la protesta. Hanno raccolto l'appello la Federazione romana del PCI, la Camera del lavoro, le ACLI, l'Alleanza nazionale dei contadini, le segreterie nazionali FILCEA e Federchimici, FIOF-FIM-UILM, le organizzazioni unitarie provinciali, gli edili, i movimenti giovanili democratici, l'ANPI, l'ARCI e l'UISP provinciali, il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, personalità del mondo della cultura e dello spettacolo.

Hanno aderito, tra gli altri, il pittore Renato Guttuso, i registi Luchino Visconti, Federico Fellini, Elio Petri, Gillo Pontecorvo, Francesco Rosi, Bernardo Bertolucci, Lina Wertmüller, Ettore Scola, Massimo Franciosa, Sergio Corbucci, Luigi Squarzina, Giuliano Montaldo, lo sceneggiatore Stefano Ciuffini, gli attori Gian Maria Volontè, Lea Massari, Monica Vitti e Ludovico Modugno. Hanno annunciato inoltre la loro presenza Giovanna Marini, Paolo Pietrangeli, Adriana Marilino, Cabrera e Dakar, Sandra Mantovani, Daisy Lumini e Beppe Chierici, Italia Ranalli, Gianni Nebbioli, Vladimir Miarrelli, Ivan Della Mea, Rosa Balestrieri, Maria Carla, Anna Identici, Maria Grazia, Luciano Lombardi, Antonio Salinas, Magda Mercatelli e Carla Tatò. Parteciperanno anche il Canzoniere popolare veneto, il gruppo Teatro Oggi, il collettivo Modena, il gruppo Valere, l'italiano americano, il gruppo Teatro Roma, il Folkro, il Folkstudio Singers, il Collettivo di Parma, il gruppo di Castagnino (Saelta), Edmonda Aldini e Duilio Del Prete, Maurizio Sorrentino e Gloria Di-

lallei, Stormy Six, Barrera, Elvira Roca, Marta Zulay e Volpe.

Numerose e significative le adesioni tra gli uomini politici e di cultura. Hanno aderito: Ferruccio Parri, Giuseppe Branca, Paolo Chiarini, Adriano Guerra, Giorgio Tecce, Francesco Valentini, Aldo Visalberghi, Ettore Biocca, Carmelo Samona, Gabriele Giannantonio, Lucio Villari, Giuliano Mancorini, Walter Padula, (Comitato Bianchi Bandinelli), il Comitato romano docenti universitari, Asor Rosa, Rafael Alberici, Antonietta Leon, Ignazio Ambrogio, Tullia Carellini, Dario Valeri, Antonello Trombadori, Tullio Vecchiotti, Lucio Luzzatto, Pietro Buttitta, Fausto Nilli, Marisa Passigli, Salvatore Lenner, Walter Binni, Carlo Giulio Argan, Elio Pagliarani, Ruggero Orfeo, Agostino Lombardo, Emilio Garroni, Maria Corda Costa, Brunello Boscherini, Luigi Borelli, Benedetto Veretelli, Anna Maria Joppolo, Bruna Valentini, Bruno Cerminiani.

Nella giornata di ieri si sono registrate una serie di decise prese di posizione soprattutto nelle fabbriche. Hanno voluto l'ordine del giorno i consigli di fabbrica dell'OMI, della Falma, Fiat e Lancia, gli operai dei Mercati generali e della Coca-Cola, la cooperativa facchini, i penitenti di Civitavecchia, l'amministrazione comunale di Ariccia, il consiglio dei padri del nido, l'Istituto case popolari. Ieri sera, inoltre, nelle vie di Genzano la popolazione ha dato vita ad un forte corteo che attraversò le vie della città ha manifestato contro l'imperialismo americano.

«L'Italia con il Vietnam», «l'Italia per la pace», «Fermiamo la minaccia imperialista contro la pace nel mondo»: saranno queste le parole d'ordine al centro della veglia di protesta che costituirà l'occasione per ribadire la solidarietà del popolo italiano, della gioventù, degli esponenti della cultura con la gloriosa lotta dei combattenti vietnamiti, per manifestare lo sdegno degli antifascisti, dei democratici contro le nuove barbare incursioni. Migliaia di romani testimonieranno così di essere a fianco del popolo che si battono per l'indipendenza e la libertà, con l'altra America, quella delle università e degli uomini di pace che non si riconoscono affatto nella scalata nixoniana alla guerra.

Chiesta al sindaco la convocazione dell'assemblea capitolina

PCI: IL CONSIGLIO COMUNALE NON PUÒ RIMANERE INATTIVO

Urgenti problemi sono sul tappeto: ospedali, legge sulla casa, asili-nido, decentramento, baraccati, disdetta degli appalti nella NU, abusivismo - Beghe all'interno della DC per sostituire nella giunta Rebecchini e Cabras - Sargentini (PSDI) si vorrebbe rifare della trombatura diventando assessore

La ripresa dell'attività del consiglio comunale a partire dalla prossima settimana è stata sollecitata dal gruppo comunista al sindaco. In una lettera inviata a Darida si ricorda che «è trascorso un mese dall'ultima riunione dell'assemblea capitolina e pure considerando la scadenza elettorale, il periodo di tempo trascorso è il più lungo che si sia avuto in tali circostanze».

Sette giovani fermati davanti all'ambasciata americana

Sette giovani aderenti a gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare sono stati fermati ieri pomeriggio dalla polizia nei pressi dell'ambasciata americana, in via Veneto, mentre stavano protestando contro l'aggressione USA al Vietnam del Nord e le criminali decisioni assunte da Nixon in questi ultimi giorni. I giovani avevano appena iniziato a gridare slogan contro l'imperialismo, che la polizia è immediatamente intervenuta disperdendo i manifestanti e fermandone sette. I giovani sono stati rilasciati in serata.

nale sia convocato con urgenza, stabilendo un preciso calendario e che, di conseguenza, nella prossima settimana l'attività del Consiglio sia ripresa in pieno. A nome del gruppo comunista avanziamo, in questo senso, una precisa richiesta. La lettera è firmata da Vetere (capogruppo), Prasca, Buffa, Mirella D'Arcanelli e Benigni. Saremo a vedere come si comporterà Darida di fronte alla precisa richiesta comunista. E' chiaro che il consiglio comunale non può continuare a rimanere inattivo di fronte ai gravi problemi che ogni giorno si accavallano in Campidoglio. Nessuna giustificazione valida potrebbe essere portata dal sindaco per rinviare la convocazione dell'assemblea capitolina. Secondo alcune indiscrezioni, trapelate in questi giorni, Darida vorrebbe invece prendere in considerazione due assessori dc, Franco Rebecchini (Senato) e Paolo Cabras (Camera). Formalmente i neo-eletti potrebbero anche rimanere a loro posti ricoprendo i duplici incarichi di parlamentari e di assessori. Non c'è infatti a questo proposito nessuna norma di legge sulle incompatibilità. Ci indolebbe, per appianare i casi più clamorosi di cumulo delle cariche che consideriamo incompatibili il prelo di parlamentare con quello di assessore in un comune come Roma.

Davanti alla DC e alla giunta si presenta quindi il problema di sostituire Rebecchini (assessore al bilancio) e Cabras (edilizia economica e popolare). In che modo? E a questo punto che subentra il solito gioco dell'equilibrio fra le varie correnti dc. Quando questo equilibrio viene rotto, come sappiamo, succede il finimondo e i «colpi bassi» fra i notabili non si contano. Il gruppo dirigente dello scudo crociato vorrebbe per questo prendere tempo per risolvere nel modo più indolore possibile il problema delle sostituzioni.

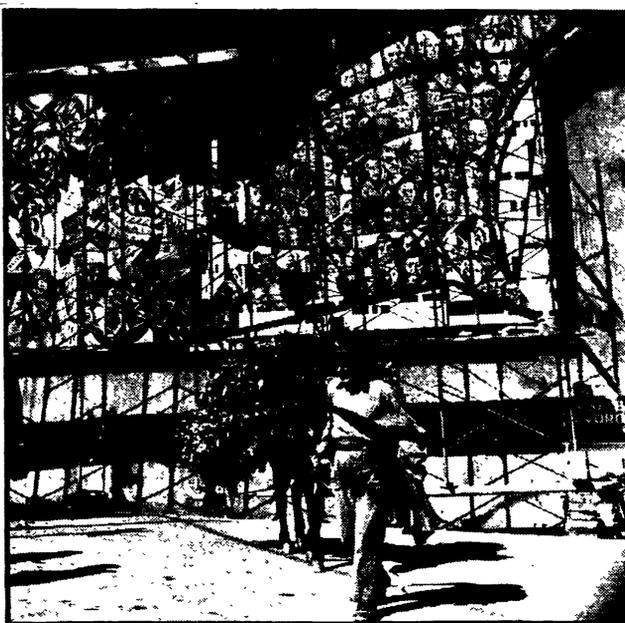
Oltre ai «nodi» Rebecchini e Cabras ci sarebbe da sciogliere anche quello del socialdemocratico Sargentini. Il consigliere del PSDI è stato trombato nelle recenti elezioni politiche e non rientrerà più a Montecitorio. Per questo vorrebbe «rifarsi» entrando nella giunta capitolina al posto di un altro assessore socialdemocratico. Il sacrificio, in questo caso, dovrebbe essere Meta.

Infine un'ultima notizia riguardante sempre il Campidoglio. I consiglieri del PCI Prasca, Anita Pasquale e Giordano hanno chiesto l'immediata convocazione della VI commissione capitolina per esaminare la «questione riguardante la disdetta degli appalti nel servizio di Nettezza urbana».

Quando un quadro fa paura alla Democrazia cristiana e alle forze reazionarie

Condannato per abusivismo edilizio il Centro d'arte popolare di Fiano

Il pretore di Castelnuovo di Porto ha inflitto 5 giorni di carcere e ventimila lire di multa al pittore Ettore De Conciliis - Lo ha ritenuto colpevole di aver costruito senza licenza un fabbricato - L'attività del gruppo di artisti del quale fanno parte anche numerosi stranieri - Una «casa» per incontrarsi e discutere - Il murale è stato dipinto sulla piazza del paese



Il murale dipinto dal Centro d'arte di Fiano

Dura lezione ad una squadra di picchiatori

Respinta una provocazione fascista al liceo Croce

I fascisti hanno messo in atto ieri mattina una serie di provocazioni contro studenti del liceo Croce, in via Palestro, ma sono stati decisamente respinti. All'ingresso dell'istituto

teppisti dell'estrema destra hanno affisso volantini ingiuranti al MSI, strappando poi un manifesto sul Vietnam. La reazione dei giovani è stata immediata.

All'interno della scuola inoltre alcuni missini si sono riuniti in un'aula insultando gli antifascisti. Ci sono stati momenti di tensione, ma non sono accaduti incidenti. All'uscita, però, davanti al liceo, che attraverso un cortile è collegato alla sede del «fronte della gioventù», picchiatori fascisti hanno cercato di aggredire alcuni studenti, ricevendo una dura lezione. Un missino, Carlo Fiaschi, 22 anni, vetrinista, è rimasto ferito; i medici del Policlinico lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Scontri davanti a una sezione missina

Incidenti sono avvenuti verso le 20,30 di ieri davanti alla sezione del MSI in via Ruggiero d'Altavilla. Nel corso degli scontri, protrattisi per pochi minuti, sono rimasti feriti quattro missini, condotti al S. Giovanni. Sono state lanciate anche bottiglie incendiarie che hanno provocato numerosi danni ai locali del movimento sociale.

PICCOLA CRONACA

Nozze Si sposano oggi alle 11 il compagno Morando Morandi e la signora Giannicola Franesini. Agli sposi giungono le felicitazioni dei compagni della cellula Inca, della sezione Villa Gordiani e della redazione dell'Unità.

Quando si arriva da Roma a Fiano, appena dentro il paese, sulla sinistra, l'attenzione viene attratta da un grande quadro murale, una sorta di grandioso affresco. Un affresco che parla della nostra storia, delle battaglie dei lavoratori, della ricerca di un avvenire di pace. E' lì, dipinto su lastre di cemento che muratori di Fiano hanno montato una su l'altra di sera, nelle ore libere, al ritorno dai cantieri di Roma. Cinquantametri quadri di volti, di chiari emblemi, di allegorie immediate, scelti, suggeriti, voluti da tutti i cittadini del piccolo paese sulla Flaminia.

Sotto le armature che ancora avvolgono l'opera spuntano i volti di Marx, di Togliatti, di Longo, di Di Vittorio, di Giovanni XXIII, di Angela Davis, di Martin Luther King, di Ho Chi Min e di decine di altri personaggi che hanno lasciato una indelebile traccia nella storia contemporanea.

Questi volti però non piacciono ai conservatori del luogo che hanno fatto di tutto per bloccare il lavoro che è stato iniziato e che sarà portato a termine grazie all'intervento della giunta comunale di sinistra che amministra il paese. L'ultima campagna elettorale, in pratica, è stata impostata nel paese dai democristiani e dai fascisti, con il puntello di qualche repubblicano, sullo «scandalo» costituito dal murale che sorge nella piazza.

Una incredibile ottusa crociata anticulturale. La stessa ottusità che ha fatto denunciare ad un «colore» cittadino un'altra delle opere volute e portate avanti dal gruppo di pittori artisti che (con l'aiuto di pittori famosi come Carlo Levi ed Ernesto Treccani) sta costruendo il centro «Arte pubblica popolare».

E' una costruzione questa che sorge a due chilometri dall'abitato, nella campagna. Mattone su mattone Ettore De Conciliis, Rocco Falciano, Gemma Fiorentini, Giuseppe Loforese, Nancy Mac Adams, Reza Olla, Elena Radutzky, Giorgio Stockel, Pio Valeriani, Wendy Feltman, André St John, con l'aiuto degli abitanti, hanno costruito questa «casa», un punto d'incontro per giovani e meno giovani che vogliono occuparsi di grafica, di pittura, di fotografia. Di gente, soprattutto, che non

vuol «produrre» solo per le gallerie d'arte e per chi può spendere centinaia di migliaia di lire per un quadro, ma che vuol fare dell'arte popolare, opere delle quali tutti i cittadini si sentano partecipi.

Tutta questa attività dunque ha dato fastidio a più di uno e così Ettore De Conciliis, uno dei giovani pittori, è comparso ieri davanti al pretore accusato di aver costruito il «centro» senza la prescritta licenza edilizia.

Il rustico dell'edificio, che abbiamo visitato ieri, accompagnato dalla simpatica schiera di giovani artisti che ormai vivono nella prospettiva della realizzazione di questo sogno, è stato alzato su un terreno che è stato concesso dall'amministrazione comunale per cinque anni. La concessione era però per un capannone prefabbricato mentre Ettore De Conciliis e gli altri, per risparmiare, con l'aiuto di edili della zona, hanno tirato su mura in tufo. Da qui l'accusa. Davanti al pretore Anselmo Clavelli (il quale ha rifiutato anche la testimonianza di Carlo Levi) a nulla sono valse le spiegazioni, le illustrazioni del tentativo artistico culturale del centro. Ettore De Conciliis, è stato condannato, anche se alla pena minima: cinque giorni di reclusione e 20 mila lire di multa. Il pubblico ministero aveva chiesto una pena superiore.

Nella affollata aula della pretura di Castelnuovo di Porto, ospitata in un vecchio maniero splendidamente dipinto anche se abbandonato alla rovina del tempo, il difensore di Ettore De Conciliis, Fausto Tarantino, ha illustrato l'attività del gruppo, ha illustrato i motivi giuridici che imponevano l'assoluzione dell'imputato, ha soprattutto messo il magistrato di fronte al pretesto di una violazione della legge urbanistica, la stessa legge che quotidianamente viene calpesta, senza conseguenza, dai grandi speculatori. Significava dire al gruppo «Arte pubblica popolare»: non vi vogliamo, andatevene con le vostre iniziative culturali. Il pretore con la condanna forse ha detto, ha voluto dire, questo. Ma gli undici giovani non se ne andranno da Fiano, perché la popolazione è con loro.

Paolo Gambescia

Dibattito alla Casa della Cultura su «Scuola e potere»

Martedì, alle ore 17,30, nella sede della Casa della cultura, in via del Corso 267, si svolgerà un dibattito sul tema «Scuola e potere» con la partecipazione di Mario Barbagli, di Scuola, potere e ideologia. Interverranno Lucio Lombardo Radice, Marcello Dei e Giorgio Bini.

Casalmorona: interrogazione PCI per i trasporti

I problemi dei trasporti della Borgata di Casalmorona sono al centro di una interrogazione all'Assessore al traffico. I consiglieri comunisti Benigni, Alessandro e Boni hanno richiesto un prolungamento della linea T4 dall'attuale capolinea fino alla borgata Casalmorona, conservando le stesse tariffe ed orari.

VITA DI PARTITO

IL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE E' CONVOCATO PER LUNEDI' ALLE ORE 9,30 IN ASSEMBLEA. COMIZI - Velletri, ore 18,30 (Giannantonio); Formello, ore 19,30 (Vetere); Castelmadama, ore 20 (D. Mancini); Roccaraja, Colle di Fuori, ore 18,30 (Casaroni). ASSEMBLEA - Torpignattara, ore 18,30 (Perna); Grottececi, ore 18,30 (Modica); Allumiere, ore 18,30 (Tidei); Frosinone, ore 18,30 (Fiorelli); Casolpoma, ore 18 (Marletta); Morlupo, ore 18 (Ranalli); EUR, ore 16; Porta Medaglia, ore 19,30; Roma, ore 19,30 (Fredduzzi); Borgia, ore 18 (Cenci). C.D. - Appio Latino, ore 17,30 (Cenci); Ottaviano, ore 19; Settecerchi, ore 19. SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula di Economia, ore 9 in Federazione. FEDERAZIONE INVITA TUTTE LE SEZIONI A RACCOLGERE I FONDI ANCORA IN CIRCOLAZIONE PER LA SOSTA SCRIZIONE ELETTORALE. IL GRUPPO DI EFFETTUAZIONE I VOTOI DEFINITIVI E CONCLUDERE LA CAMPAGNA DI SOSTA SCRIZIONE. I segretari di sezione della 2a su sud sono convocati a Torpignattara per lunedì alle ore 17. F.G.C.R. - Ore 18,30, Genzano. Gruppo attivo circolo 16, Zagarolo, congresso circolo (Valentini), ore 15, Nomentano, attivo circolo (Vetere).

All'hotel Terme di Tivoli

Sorpresi a rubare sparano in aria

Un tentativo di furto e una breve sparatoria, fortunatamente senza alcuna conseguenza, nella nottata di ieri a Tivoli. E' successo davanti all'Hotel Terme. Riccardo Casavecchia di 50 anni, proprietario dell'albergo, ha udito dei rumori sospetti: uscito fuori ha visto due uomini armeggiare attorno alla «Alfa 1750» di

proprietà di suo fratello. Il Casavecchia ha fatto per intervenire, ma uno dei due ha estratto rapidamente una pistola ed ha esplosi alcuni colpi in aria. Lo scopo intimidatorio - come ha poi sostenuto la polizia subito dopo le prime indagini. I due uomini sono poi fuggiti e il Casavecchia si è affrettato ad avvertire gli agenti di P.S.

Scippo in via di Villa Sacchetti

I soliti scippatori, stavolta in vespa, hanno «soffiato» 900 mila lire a un funzionario di una società, che le aveva appena ritirate dalla banca. La vittima è Benedetto Di Felice: era sceso dalla sua auto in via di Villa Sacchetti quando è stato scippato da due giovani che si sono poi allontanati su uno scooter azzurro.

«Ho ucciso da solo Franco Giuliani»

Vito Ungolo, l'uccisore di Centocelle, ha confessato di aver assassinato da solo il fioraio Franco Giuliani. Nel corso dell'interrogatorio ha dichiarato di essersi servito del fucile da caccia di padre Domenico, all'insaputa di quest'ultimo.

OGGI ALLE 19,55 A BRUXELLES (E IN TV)

I «messicani»

Così in campo

BELGIO

ITALIA

- Piot ① Albertosi
- Heylens ② Burgnich
- Martens ③ Fachetti
- Thissen ④ Bertini
- Vanden Daele ⑤ Spinosi
- Dockx ⑥ Cera
- Semmeling ⑦ Mazzola
- Van Moer ⑧ Benetti
- Lambert ⑨ Boninsegna
- Van Himst ⑩ De Sisti
- Verheyen ⑪ Riva

RISERVE: Per l'Italia Vieri (12), Marchetti (13), Capello (14), Causio (15), Prati (16). Per il Belgio Sanders, Dolmans, Van Binst, Teugels, Polleunis, Janssen.

ARBITRO: Schiller (Austria).

RADIO E TV: Cronache dirette con inizio alle 19.55.

Giro di Romandia

A Delise la tappa Martellozzo leader

GRUYERE, 12.

Il francese Delise ha vinto per distacco la seconda tappa del Giro di Romandia, mentre il francese Martellozzo ha speso Bergamo dal ruolo di leader.

E' stata una tappa molto dura perché comprendeva la asperità del Pilon a quota 1.546. Il gruppo è rimasto infatti compatto fino al Pilon ove Delise si inoltrava riuscendo a raggranellare persino tre minuti di vantaggio.

Ma poi il gruppo si organizzava e cominciava l'inseguimento al francese con lo spagnolo Martinez, il belga Van Impe i francesi Martellozzo e Theveet in prima fila. Particolarmente attivo in questa fase era anche Gianni Motta coadiuvato dagli altri italiani Polidori, Bergamo e Poggiali.

Solo la spinta degli inseguitori il vantaggio di Delise si riduceva gradatamente: ma il francese insisteva tenacemente nella sua coraggiosa azione e riusciva a concludere vittoriosamente la sua fatica al traguardo di Gruyere, sia pure per una manciata di secondi. Al secondo posto a nove secondi giungeva infatti il primo degli inseguitori e cioè lo spagnolo Martinez a 27 giungendo Van Impe e Theveet che si classificano nell'ordine al terzo e quarto posto precedendo a loro volta il francese Martellozzo che conquistava le insegne di leader della classifica.

Gli altri arrivavano via via, con distacchi leggermente maggiori: Motta conquistava il quinto posto precedendo in

volata gli altri italiani Polidori, Bitossi, Bergamo e Poggiali, mentre il belga Van Impe i francesi Martellozzo e Theveet in prima fila. Particolarmente attivo in questa fase era anche Gianni Motta coadiuvato dagli altri italiani Polidori, Bergamo e Poggiali.

L'ordine d'arrivo
 1) Raymond Delise (Fr.) in ore 5, 6'27"; 2) Martinez (Sp.) a 9"; 3) Van Impe (Bel.) a 37"; 4) Theveet (Fr.) s.l.; 5) Motta (I.) s.l.; 6) Polidori (I.) s.l.; 7) Bitossi (I.) s.l.; 8) Marcello Bergamo (I.) s.l.; 9) Poggiali (I.) s.l.; 10) Pingeon (Fr.) s.l.; 11) Van Neste (Bel.) s.l.; 12) G. Pfalters (Sv.) s.l.; 13) Martellozzo (Fr.) a 1'19"; 14) Tschan (Ger. Occ.) a 1'22"; 15) Spahn (Sv.) a 1'28"; 16) Sattler (Sv.) a 1'31"; 17) Wehrli (Sv.) a 1'35"; 18) Parenteau (Fr.) s.l.; 19) Crepaldi (I.) a 2'48"; 20) Gimondi (I.) a 2'50".

La classifica
 1) Pierre Martellozzo (Fr.) in ore 10 17'46"; 2) Delise (Fr.) a 44"; 3) Martinez (Sp.) a 1'11"; 4) Theveet (Fr.) 10 ore 19'21"; 5) Van Impe (Bel.) 10 ore 19'24"; 6) Pingeon (Fr.) 10 ore 19'37"; 7) Motta (I.) s.l.; 8) Pfalters (Sv.) s.l.; 9) Bergamo (I.) 10 ore 19'40"; 10) Van Neste (Bel.) 10 ore 19'42".

totip

I CORSA:	x
II CORSA:	1 x 2
III CORSA:	2 1 x
IV CORSA:	1 1 x
V CORSA:	1 x
VI CORSA:	1 x

La Corsa della Pace

Al sovietico Nelyubin tappa e maglia gialla

Nostro servizio

PRAGA, 12. Il sovietico Nelyubin uno dei più brillanti corridori di questa edizione della Berlino-Praga-Varsavia, ha vinto oggi a Praga conquistando, grazie anche all'abbuono di tappa, la maglia gialla togliendola al tedesco orientale Milde.

Giova ricordare, a questo proposito, che i tedeschi ed i sovietici stanno dominando letteralmente tutte le altre rappresentative e questa sera, addirittura, nei primi quindici posti della classifica generale si trovano l'intera squadra sovietica e cinque tedeschi della RDT. La differenza a tutt'oggi fra queste due formidabili compagini era che i tedeschi riuscivano ad imporsi nei difficili sprint, aggiudicandosi le tappe, mentre i sovietici non erano finora riusciti nell'intento.

Con la vittoria odierna anche

questo obiettivo è stato raggiunto da Nelyubin e compagni. La partenza, data alle ore 14, vede ancora una volta in avanscoperta il sollecito Gorenlov, uomo di grande utilità nella strategia della squadra dell'URSS. A quaranta chilometri dall'arrivo, quindi, la maglia gialla Milde riceveva un deciso attacco da parte di Nelyubin e, malgrado il suo compagno di squadra Kuhn cercasse di correre ai ripari non collaborando nella fuga, Nelyubin poteva giovarsi vicinista di un buon aiuto di Bartoneck, smanioso di bisarcare il successo di ieri al cospetto dei suoi connazionali e del cubano Vasquez che non si poneva problemi tattici. Perciò i quattro fuggitivi non sono stati più visti dagli inseguitori se non dopo l'arrivo. In prossimità dello stadio di Praga Nelyubin, memore delle sue proterbii cadute nelle volate in pista, staccava i suoi compagni di fuga

e si portava all'arrivo da vero trionfatore. La volta di gruppo veniva vinta dall'italiano Bardin che si aggiudicava quindi un onorevole quinto posto. Domani otterrà la tappa Praga-Milano, con un percorso di 147 chilometri con percorso misto e probabilmente con altri imprevvisibili sviluppi di questa avvincente gara. In questa edizione della corsa della Pace.

Alfredo Vittorini
L'ORDINE DI ARRIVO
 1) Nelyubin (URSS); 2) Bartoneck (Cecoslovacchia); 3) Vasquez (Cuba); 4) Kuhn (RDT); 5) Ballardini (Italia); 6) Moravet (Cecoslovacchia).

LA CLASSIFICA
 1) Nelyubin 21 ore 3'15"; 2) Milde a 1'20"; 3) Bartoneck a 2'20"; 4) Gorenlov a 2'22"; 5) Kuhn a 3'32"; 6) Oberfranz a 3'38"; 7) Moskalov a 3'43".

Bruno Panzera

contro il Belgio

nella prova forse decisiva

Catenaccio e contropiede, la tattica degli azzurri - I belgi sicuri di accedere alle semifinali: l'eccesso di fiducia però potrebbe tradirli come accadde all'Inter contro il Celtic

In caso di pareggio «bella» a Madrid

Dal nostro inviato

BRUXELLES, 12. Piovigine e fa freddo. Bruxelles è di una tristezza infinita. E Valcareggi vi si intona. Stamane, a conclusione del breve, rituale allenamento, ha cavato il non meno rituale foglietto, ha letto in tutta fretta la risaputissima formazione e, scoccato alla primissima domanda, ha girato sui tacchi e se ne è andato. Rincorso per le fatide e messo a poco alle corde ha finito col far buon viso a cattivo gioco.

Niente comunque di men che scontato, non una parola, una mezza ammissione, un cenno che potesse anche solo lasciare intuire le sue idee sul match che domani l'attende e sul modo più conveniente d'affrontarlo. Ammesso ovviamente che ne abbia. Suo belgi infatti, e sulla loro presumibile impostazione tattica, come polemicamente si è scusato, può solo vagamente presupporre, per cui aspetta di adeguarsi in extremis a ragion veduta.

Belgio Italia dunque, retour-match dei quarti di finale di Coppa Europa, almeno per quel che direttamente riguarda, un quiz ad oltranza. Una cosa è certa, oltre alla formazione anticipata, bontà del C.T. di qualche ora, subiremo gli avversari, ci adatteremo alla «loro» partita, ci comporteremo secondo il gioco che ci si impongono, secondo la tattica che loro, questi «marziani» di belgi, crederanno più opportuno di adottare. A questo, purtroppo, sono ridotti gli azzurri campioni d'Europa e vice campioni del mondo: in omaggio all'importanza della posta in palio e nel nome del rispetto a tutti i costi.

Il convegno certo non quel che passa non consente follie ma, a questo punto, diremmo che si difende meglio il prestigio e si dà ai belgi un'occasione di bionare rischiando magari una sconfitta a gioco aperto e a testa alta che speculando fuori dal campo con un risultato «tattico», successo «tattico».

Valcareggi ovviamente non l'ammette, un po' per astuzia e molto forse per pudore, ma è chiaro che il suo traguardo primo è in fondo quello minimo, quello di arrivare cioè, male che possa andare, allo spareggio di Madrid. Anche il «catenaccio» quindi, che pur gli suona tanto sgradevole all'orecchio, non sarà tutto sommato disdegnato se «quel» traguardo potrà in qualche modo garantirsi.

se abbiamo ben capito, e non ci dovrebbe essere in tal senso dubbi, Valcareggi si aspetta che i belgi si avventino sin dall'inizio; poiché, è risaputo, in attacco non hanno grandi geni e grossi tiratori egli conta dunque di poterli prima più o meno agevolmente contenere, per poi prenderli d'anticipo e d'elfica approfittando al meglio degli spazi inevitabilmente larghi, della rapidità di manovra del settore sorpresa.

Chiaro che per la realizzazione pratica di questi progetti il C.T. punta su tre carte tutte essenziali: la perfetta tenuta della difesa pur sotto la continua e pressurante logorante sollecitazione dell'attacco belga; la calibrata, metodica articolazione del centrocampo compatto nella sua opera di filtro della massiccia e tradizionalmente laboriosa manovra avversaria, e ad un tempo agile, rapidissimo, e possibilmente pressurante lavoro di raccordo e di rifornimento alle punte; l'intesa immediata e la pronta collaborazione reciproca del duo Riva-Boninsegna, cui non dovrà mai mancare l'appoggio costante e la rifinitura ispirata di Mazzola, eventuale preziosa alternativa in fase di conclusione.

In teoria niente davvero da eccepire. Tutto bello, tutto puntino. Valcareggi non tiene però conto che i belgi non sono poi tanto «micchi» da andare così gratuitamente allo sbaraglio e che quanto meno non è detto che si lascino davvero sfilare una buona parte, infatti, pur animato da sacra euforia, non crediamo arrivi a scherzare col fuoco.

Non ripeteremo, quindi, il «foot-ball a ti-vedo-no-ti-vedo» di San Siro, ma neanche far pazzie per il solo gusto di farle. Se conferma del resto la stessa, identica squadra, quell'occasione, vuol dire che di cambiar molto non ha intenzione; punterà con più decisione su una buona parte, porterà forse più avanti l'ala destra Semmeling, concederà magari a Martens qualche incursione sulla fascia sinistra, ma il resto affiderà presumibilmente ancora a Van Moer, a Dockx e soci il peso dei match.

Un'altra cosa di cui Valcareggi non tiene conto, data per scontata, è che il «miester» della difesa, cui si «vuole a priori accordare piena fiducia, pur nell'assenza di Roberto Simons è ancora tutta da dimostrare. Mazzola, diciamo, ci affiderà di affidare delicati, importantissimi compiti particolari e che invece, malgrado il fatto che, se voleva un pensatore tanto tempo allora guadagnare subito terra e affidarsi a Capello, e che, per quanto riguarda i «picchiatori» che corrono non è certo nel nostro campionato che mancano (citeremo per tutti Sogliano, Furino e lo stesso Bedin, che si è però emarginato di controspionaggio), Valcareggi dovrà pur ammettere che, così com'è, questo centrocampo lascia perlopiù perplessi.

La terza cosa che il «miester» dimentica riguarda Riva e di Boninsegna, la cui perfetta simbiosi è ancora tutta da dimostrare. Mazzola, diciamo, ci affiderà di affidare delicati, importantissimi compiti particolari e che invece, malgrado il fatto che, se voleva un pensatore tanto tempo allora guadagnare subito terra e affidarsi a Capello, e che, per quanto riguarda i «picchiatori» che corrono non è certo nel nostro campionato che mancano (citeremo per tutti Sogliano, Furino e lo stesso Bedin, che si è però emarginato di controspionaggio), Valcareggi dovrà pur ammettere che, così com'è, questo centrocampo lascia perlopiù perplessi.



Ancora una volta tutte le speranze azzurre si appuntano sul goleador RIVA



Una veduta dello stadio «Park Astrid» di Bruxelles ove si giocherà Belgio-Italia. Lo stadio «Park Astrid» è il secondo di Bruxelles, per la sua capienza di 35 mila posti; ma è stato scelto appositamente (invece del più grande stadio Heysel) proprio perché al «Park Astrid» il «tifo» si «sente» di più e costituisce un fattore importante per la squadra di casa.

Retour-match a Berlino (in TV, ore 16)

RFT gran favorita con l'Inghilterra

BERLINO, 12. La nazionale della RFT parte con i favori del pronostico nell'incontro di ritorno dei quarti di finale del campionato d'Europa delle Nazioni che l'opporrà all'Inghilterra.

Essendo riuscita a battere nel «tempio» di Wembley l'«undici» britannico (3-1), la squadra tedesca, secondo logica, dovrebbe affermarsi anche nella seconda partita che giocherà in

casa, sostenuta dall'incoraggiamento di 80.000 spettatori.

Il responsabile della nazionale tedesca, Helmut Schoen, è tuttavia di parere che i suoi uomini si troveranno di fronte ad un compito assai difficile. «Poiché — egli ha dichiarato — è lecito attendersi la riscossa della vecchia guardia inglese» che arde dal desiderio di cancellare l'umiliazione subita nell'incontro di andata. Gli inglesi sperano di realizzare un «Wembley all'incontro» o quanto meno creare le premesse per la disputa di una terza partita, che nel caso si giocherebbe a Bruxelles il 17 maggio. Peraltro, ciò, gli inglesi dovrebbero battere i tedeschi con due gol di scarto, un obiettivo che, tutto sommato, «non sembra impossibile».

A causa delle assenze per infortunio (Lee, Bell, Hurst) ma anche per riflessioni di ordine tattico, l'undici inglese sarà differente da quello visto in campo a Wembley. Tuttavia, per lo stretto riserbo mantenuto dal direttore tecnico sir Alf Ramsey, occorrerà attendere l'ultimo momento per sapere la composizione esatta della squadra inglese. La stampa specializzata tedesca si attende dagli inglesi un gioco difensivo basato sul controllo con tiri da lontano. Il terreno pesante e la palla viziata — è piovuto per tutta la giornata di ieri — potrebbe favorire questa tattica.

Gli inglesi inoltre — sempre secondo il parere della stampa tedesca — si sforzeranno di neutralizzare Netzer, sul quale si poggia il gioco della squadra tedesca. Hunter sarà per lui un «angolo custode» molto viziante. Tuttavia si confida molto in Wimmer e Hoess, in grado di organizzare egregiamente il gioco d'attacco mentre per quanto concerne Muller, si attende da lui almeno un gol nelle circostanze più impreviste.

Per la squadra tedesca vi è solo una via all'approfondimento: lo stadio di sale di Jürgen Grabowski, l'ala destra dell'Eintracht di Francoforte, conteso nel corso dell'ultimo allenamento. Se non potesse giocare, verrebbe sostituito da Koeppl (Stoccarda) o da Heynckes (Moenchengladbach) od anche da Hoess. In quest'ultimo caso, Beckenbauer inscriverebbe il suo posto abituale a Karl Heinz Schellinger (Milano), in un primo tempo riserva.

Per cui la formazione tedesca potrebbe essere la seguente: «Maiter», Hotzges, Seawarzenbeck, Beckenbauer (Schellinger), Wimmer; Grabowski (Hoess), Hoess (Beckenbauer), Muller, Netzer, Held.

L'incontro sarà trasmesso dalla televisione italiana, alle ore 16, sul programma nazionale.

Foreman liquida Paez per K.O.



OAKLAND, 12. Il pugile statunitense George Foreman, prefidente alla corona mondiale dei pesi massimi, ha battuto la scorsa notte l'argentino Miguel Paez per K.O. al secondo round di un combattimento previsto sulle 15 riprese.

George Foreman, che ha 23 anni e che pesava 98 chili ha messo al tappeto per il conto totale l'anziano argentino Miguel Paez (52 anni, kg. 89) dopo 229" della seconda ripresa con una combinazione di destri e sinistri. Per Foreman si tratta della 36. vittoria.

Paez, presentato al pubblico come campione sudamericano, ha subito con quella della scorsa notte la sua diciannovesima sconfitta su 69 incontri disputati. Poco prima del K.O. l'argentino era già andato al tappeto per otto secondi. NELLA TELEFOTO: Foreman dopo la vittoria

Conquistando il titolo dei piuma

Cotena supera Girgenti ai punti

TORINO, 12. Il pugile Elio Cotena ha conquistato il titolo di campione d'Italia dei pesi piuma battendo ai punti il detentore Giovanni Girgenti.

Ed ecco i risultati:
 Pesi superpiuma: Esposito (Ariello) g. 62.700 batte D'Orazio (Vasto) kg. 63.100 per squallifica.
 Superwelter: Guernieri (Torino) g. 63.700 batte Salih Arafa (Algeria) kg. 63.300 ai punti in otto riprese.
 Welter: Di Jorio (Mugnano) kg. 67.200 batte Riga (Castelfretti) kg. 67.100 per intervento medico.
 Piuma (campione italiano): Cotena (Napoli - sfidante) kg. 57.100 ai punti in 12 riprese.
 Massimi: Baruzzi (Prova) kg. 96 batte Faustino (San Paulo) kg. 96.700 ai punti

totocalcio

Arezzo - Brescia	1
Catania - Perugia	x 2
Cesena - Sorrento	1 x
Foggia - Reggina	1 x 2
Genoa - Bari	x
Lazio - Taranto	1
Modena - Livorno	x 1 2
Monza - Ternana	x
Palermo - Como	x
Reggiana - Novara	1
Udinese - Belluno	1
Rimini - Sambenedetti	1
Chielli - Crotone	1

Domani per il «mondiale» piloti Nel segno dell'incertezza il Gr. Pr. di Montecarlo

MONACO, 12. Sotto il segno dell'incertezza il Gran Premio Automobilistico di Monaco di F. 1, la quarta prova del campionato mondiale piloti in programma domenica su 80 giri del famoso circuito cittadino monegasco, tra complessivi km. 251.600.

Le prime tre corse iridate della stagione, infatti, hanno avuto tre diversi vincitori: lo scozzese Jackie Stewart in Argentina, il neozelandese Denis Hulme in Sud Africa e il brasiliano Emerson Fittipaldi in Spagna due settimane fa. Ciò induce a ritenere che, contrariamente alla scorsa edizione del «mondiale» dominata da Stewart, quest'anno non c'è ancora un

pilota che emerga su tutti ma una «élite» allo stesso livello.

Tuttavia, sul difficile e sinuoso circuito di Montecarlo, con curve molto strette e la variante all'uscita dal «tunnel» che costringono i concorrenti a cambiare marcia circa 2500 volte in tutta la corsa, un nome sembra imporsi ancora nel pronostico: è quello di Jackie Stewart, su «Tyrrrell Ford», il campione mondiale in carica vincitore a Montecarlo nel 1966 e nel 1971, primatista della prova alla media oraria di km. 134.359 e del giro in 1'23"2 alla media di km. 136.081. Lo scozzese si è sempre trovato a suo agio a Monaco dove le qualità di

guida sono forse più importanti della potenza della vettura.

Con Stewart, saranno al «via» altri due vincitori di Montecarlo ed ex campioni del mondo: si tratta dell'inglese Graham Hill (Brabham), soprannominato «Mister Monaco» per i suoi cinque successi monegasci ('63, '64, '65, '68 e '69), e del neozelandese Denis Hulme (McLaren), impostosi nel '67. Contrariamente agli anni scorsi quando venti piloti solitamente venivano ammessi, questa volta, su richiesta dei costruttori, alla 30° edizione del Gran Premio di Monaco parteciperanno 25 concorrenti.

Per la verità gli iscritti sono 27 ma è pressoché certa l'assenza delle due «Tecno» di Derek Bell e Nanni Galli. Anche se Jackie Stewart si presenta come il pilota da battere su questo circuito, numerosi altri concorrenti figurano nel lotto dei pretendenti alla vittoria. Anzitutto i due della «Ferrari», il belga Jackie Ickx e lo svizzero Clay Regazzoni, poi il giovane brasiliano Emerson Fittipaldi (Lotus), gli svedesi Ronnie Peterson (March) e Reine Wessel (BRM), il neozelandese Chris Aron (Marta Simca), l'australiano Tim Schenken (Surtees), i britannici Mike Hailwood (Surtees) e Peter Getin (BRM), l'italiano Andrea De Adamich (Surtees) e i francesi Jean Pierre Beltoise (BRM), Francois Cevert (Tyrrrell) ed Henry Pescarolo (March).

In gara contro i big italiani

Anche Eddy Merckx martedì a Mirandola

MIRANDOLA, 12. A conferma delle anticipazioni provenienti dal Belgio, la «Molteni» ha trasmesso oggi alla «Ciclistica Mirandolese» l'adesione ufficiale della squadra campione del mondo quadrata dallo stesso iridato Eddy Merckx per il Gran Premio che si correrà martedì.

La notizia dell'iscrizione di Merckx e dei suoi compagni — per la prima volta a Mirandola — conferisce logicamente maggiore prestigio alla competizione il cui tono agonistico era già stato assicurato dalla presenza della «Salvarani» con Gimondi, Basso, Zilioli, Reybroeck, della «Dreher» con Serco, De Vlaeminck, Vanelli, della «Sels» con Dancelli, Polidori, Paolini, della «Pilotex»

con i fratelli Bergamo e Fuchs, della «Zonca» con Boitava e Panizza.

Quella di Merckx sarà una avventura particolarmente seguita soprattutto perché batte alle porte il Giro d'Italia del quale il belga sarà ovviamente il campione da battere. Per questo Merckx nella stessa serata di domenica, dopo aver gareggiato a Pula, arriverà a Mirandola e l'indomani sarà raggiunto dai suoi compagni di squadra che saranno gli stessi che avrà anche al «Giro». In attesa di definire le ultime due incertezze il responsabile della «Molteni» Giorgio Albani ha segnalato i nomi di sette corridori: l'italiano Bellini ed i belgi Van Den Bossche, Huysmans, Spruyt, Swerts, Mintjens, Bruyere.



BONN — La cerimonia della firma, a palazzo Schaumburg, degli accordi sul traffico fra le due Germanie. I sottosegretari Michael Kohl (RDT) e Egon Bahr (RFT) rispettivamente a sinistra e a destra della foto, all'alto della sua firma.

Per 32 ore nessun treno circolerà

Riprende con vigore la lotta dei ferrovieri inglesi

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 12. Dopo due settimane, riprende con più vigore la agitazione dei ferrovieri. Dalle 10 di questa sera, fino a domani mattina, tutti i servizi sono sospesi. L'interruzione diverrà totale dalle 10 di sabato sera alle 6 di lunedì mattina. Per 32 ore non vi sarà alcun treno in Inghilterra. Il cosiddetto «periodo di raffreddamento», ossia la sospensione imposta dal tribunale speciale, non è servita a niente. Il governo cerca ora altre strade legali per spezzare la lotta. Il tribunale aveva fatto revocare lo sciopero bianco nelle ferrovie sedici giorni fa. Azienda nazionalizzata e governo avevano però mantenuto l'intransigenza più assoluta e le trattative sono rimaste bloccate nella speranza di poter dividere i sindacati interessati, oppure di poterli piegare per stanchezza.

I parlamenti dei due paesi dovranno approvare i testi

Siglato a Bonn l'accordo per il traffico RDT-RFT

Soddisfazione per l'intesa raggiunta, che apre la via ad altri negoziati, dopo che saranno ratificati dal Bundestag i trattati di Bonn con Mosca e Varsavia

Progressi nella riorganizzazione della Lega dei comunisti jugoslavi

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 12.

L'esigenza di creare le condizioni per un crescente ruolo delle organizzazioni di base nella vita del paese e per una più ampia partecipazione diretta dei cittadini alle decisioni politiche ed economiche è stata sottolineata durante il dibattito durato due giorni e conclusosi oggi alla riunione della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi.

Dalla relazione, presentata dal segretario del Comitato esecutivo, Stane Dolanc, e dagli interventi si rileva che negli ultimi mesi, dalla crisi croata in poi, grandi passi in avanti sono stati compiuti per assicurare il carattere di organizzazione rivoluzionaria alla Lega dei comunisti, ma che il lavoro da svolgere è ancora molto. Dolanc ha detto che la maggior parte delle organizzazioni della Lega sono oggi caratterizzate da una grande attività, che si registra a un più alto livello di unità ideologica e politica del paese e nella Lega, che le modifiche costituzionali in corso di attuazione e i successi riportati nella lotta contro il nazionalismo creano condizioni favorevoli per uno sviluppo socio-economico e politico più armonico e reale.

Ma, ha aggiunto, la lotta non è ancora terminata, occorre sviluppare un'attività più generale e più organizzata nella direzione di liquidare le cause del nazionalismo, cause di natura economica politica soggettiva ed oggettiva.

In più di un intervento, tra cui quello di Kardelj, è stata auspicata una regolamentazione a lungo termine dello sviluppo economico jugoslavo. In modo da armonizzare innanzitutto i consumi e la produzione e, successivamente, difendere la struttura dei consumi. Anche la questione della diversità dei redditi degli squilibri è stata ampiamente trattata: «attuazione della politica di ripartizione del reddito secondo il lavoro, è stato detto, impone forme appropriate di intervento sociale al fine di garantire un adeguato livello sia del consumo individuale che di quello sociale.

a. b.

DONN, 12.

L'accordo che regola il traffico tra i due Stati tedeschi — concluso il 26 aprile — è stato siglato oggi a Bonn. Esso entrerà in vigore dopo uno scambio di note tra i due governi «ed avrà lo stesso valore di trattati simili conclusi da RDT e RFT con paesi terzi». I parlamenti dei due paesi saranno infatti chiamati ad approvare il testo dello accordo, il primo concluso tra i due Stati tedeschi. Ciò — per quanto riguarda la RDT — non avverrà prima della ratifica da parte del Bundestag dei trattati di Mosca e di Varsavia.

L'accordo siglato oggi regola gli aspetti tecnici e finanziari del traffico ferroviario, stradale e fluviale tra i due paesi. Resta escluso il traffico aereo riservato alla competenza delle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale (Gran Bretagna, USA, URSS e Francia). All'accordo — in tutto 33 articoli — è inclusa una nota del governo della RDT che, unilateralmente, prevede una serie di facilitazioni per i viaggi di cittadini federali nella RDT e di cittadini della RDT nella Germania occidentale.

Nella nota si prevede inoltre una intensificazione degli scambi culturali e sportivi. Dopo aver siglato il documento, il sottosegretario di Stato Kohl ha dichiarato che la conclusione dell'accordo è stato motivo di soddisfazione nelle due Germanie come in altri Stati. Kohl si è augurato che sia possibile entro breve tempo la ratifica dei trattati di Bonn con Mosca e con Varsavia, dopo di quali potrà entrare in vigore l'accordo sul traffico.

Kohl ha ripetuto che la RDT è disposta, una volta avvenuta la ratifica dei trattati, ad avviare «uno scambio di opinioni sul ristabilimento di relazioni normali fra la Repubblica Democratica tedesca e la Repubblica federale di Germania».

Da parte sua, il sottosegretario Bahr, ha sottolineato che l'alleggerimento delle restrizioni sul traffico, per quanto importante, riguarda solo un settore delle relazioni fra gli Stati.

«C'è ancora molto da fare — ha soggiunto — prima di raggiungere le buone relazioni normali di cui si parla nel preambolo del trattato».

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma, Via del Taurini, 19 - Telefoni centralino 4950251 - 4950252 - 4950253 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO L'UNITA' (trimestrale) lire postale L. 3/5331 Intestato ad Amministrazione de l'Unità, viale Feltrino, 75 (20.100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestrale 12.400, trimestrale 6.500. ESTERO anno 38.700, semestrale 18.400, trimestrale 9.500. Con L'UNITA' 5.550. ESTERO ITALIA anno 27.500, semestrale 14.400, trimestrale 7.500. ESTERO ITALIA anno 21.150, semestrale 11.500. ESTERO ITALIA anno 10.500. ESTERO ITALIA anno 5.500. ESTERO ITALIA anno 3.500. ESTERO ITALIA anno 2.500. ESTERO ITALIA anno 1.500. ESTERO ITALIA anno 1.000. ESTERO ITALIA anno 500. ESTERO ITALIA anno 250. ESTERO ITALIA anno 100. ESTERO ITALIA anno 50. ESTERO ITALIA anno 25. ESTERO ITALIA anno 10. ESTERO ITALIA anno 5. ESTERO ITALIA anno 2. ESTERO ITALIA anno 1.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurini, 19

Ancora ignoti gli autori e i motivi

La CIA investiga sull'attentato di Francoforte

Attacchi dinamitardi contro le sedi della polizia di Monaco e di Augusta

BONN, 12.

Una commissione speciale, formata da funzionari della CIA e della polizia investigativa tedesca occidentale, è stata costituita oggi a Francoforte per indagare sull'attentato di ieri sera ad una mensa di uffici americani: tre bombe scoppiate verso le 19 hanno ucciso un tenente colonnello e ferito tredici persone di cui due in modo grave.

Le indagini hanno finora accertato che le tre bombe sono di tipo diverso da quelle usate finora in altri attentati verificatisi nella Repubblica federale tedesca o a Berlino ovest: secondo l'agenzia DPA potrebbe trattarsi di granate per artiglieria. Fra le ipotesi seguite dagli investigatori c'è però anche quella secondo la quale viene rilanciata dalla pressione della base.

Contemporaneamente, gli uffici del tribunale per le relazioni industriali, non sono ancora riusciti a mettere in azione una rete sufficientemente ampia e robusta, tale da inglobare nel frattempo i due porti inglesi che da oltre un mese continuano a boicottare certe ditte dei trasporti che con l'impiego sempre più vasto dei contenitori, mettono a rischio i livelli di occupazione e di paga degli scaricatori.

Il sindacato dei trasporti ha dovuto pagare nel frattempo due multe per un totale di ottanta milioni di lire italiane. Governo e tribunale vogliono forzare il sindacato ad agire da pompieri e controllori del movimento di base. Il presidente della Corte, il giudice Donaldson, è stato oggi molto esplicito: «I dirigenti sindacali devono mettere fine al boicottaggio nel porto di Liverpool anche se questo significherebbe l'espulsione degli shop stewards dalla organizzazione».

Ma la crisi non è risolta. I portuali hanno già annunciato lo sciopero generale per la fine del mese e il sindacato si trova davanti ad una situazione molto delicata: se non riesce ad impedire la lotta, è minacciato di altre dure sanzioni da parte del tribunale; se interviene troppo scoperatamente presso i propri iscritti rischia di alienare il sostegno. Naturalmente governi e padroni, dopo avere artificialmente creato ed esasperato il problema, sperano di poterlo far finire con un compromesso al fine di quello a regolamentazione) dei rapporti di lavoro che — grazie alla legge anticiclopere — essi vorrebbero imporre su scacchiera nazionale.

Antonio Bronda

Secondo le prime informazioni raccolte dalla polizia, sono stati notati un uomo tra i 35 e i 40 anni e una donna con un soprabito grigio, che sostavano nell'atrio del quartier generale, poco prima delle esplosioni. L'uomo ha chiesto dove era la toilette e a quanto sembra una degli ordigni è stato sistemato proprio davanti alla porta della toilette.

«Vergati altri due attentati si sono verificati nella RFT. Questa volta sono stati presi di mira i comandi generali della polizia di Monaco e di Augusta. Non vi sono state vittime.

Secondo le prime informazioni raccolte dalla polizia, sono stati notati un uomo tra i 35 e i 40 anni e una donna con un soprabito grigio, che sostavano nell'atrio del quartier generale, poco prima delle esplosioni. L'uomo ha chiesto dove era la toilette e a quanto sembra una degli ordigni è stato sistemato proprio davanti alla porta della toilette.

«Vergati altri due attentati si sono verificati nella RFT. Questa volta sono stati presi di mira i comandi generali della polizia di Monaco e di Augusta. Non vi sono state vittime.

Secondo le prime informazioni raccolte dalla polizia, sono stati notati un uomo tra i 35 e i 40 anni e una donna con un soprabito grigio, che sostavano nell'atrio del quartier generale, poco prima delle esplosioni. L'uomo ha chiesto dove era la toilette e a quanto sembra una degli ordigni è stato sistemato proprio davanti alla porta della toilette.

«Vergati altri due attentati si sono verificati nella RFT. Questa volta sono stati presi di mira i comandi generali della polizia di Monaco e di Augusta. Non vi sono state vittime.

Antonio Bronda

(Dalla prima pagina)

la corretta amministrazione della giustizia.

La Direzione del PCI sottolinea che il voto del 7 maggio ha confermato che per realizzare nuovi indirizzi nel campo della politica estera, interna, economico-sociale non si può prescindere dalla forza dei comunisti. Per questa battaglia, per strappare conquiste immediate e per imporre una politica di rinnovamento, i comunisti impegnano tutte le proprie forze e le nuove energie che si sono raccolte attorno al PCI nel corso della campagna elettorale.

Senza lo slancio appassionato ed intelligente di centinaia e centinaia di migliaia di militanti, senza la partecipazione attiva di milioni di donne, uomini, giovani, non sarebbe stato possibile al partito superare con successo uno scontro così aspro e difficile. A tutti gli elettori va il ringraziamento del PCI. Tutti i militanti comunisti sono consapevoli della ulteriore responsabilità che viene al partito da una così grande fiducia di massa.

Occorre ora impegnarsi a corrispondere con l'iniziativa politica e con la lotta a tale fiducia. Perciò è necessaria innanzitutto una

la corretta amministrazione della giustizia.

Antonio Bronda

Risoluzione del PCI

(Dalla prima pagina)

la corretta amministrazione della giustizia.

La Direzione del PCI sottolinea che il voto del 7 maggio ha confermato che per realizzare nuovi indirizzi nel campo della politica estera, interna, economico-sociale non si può prescindere dalla forza dei comunisti. Per questa battaglia, per strappare conquiste immediate e per imporre una politica di rinnovamento, i comunisti impegnano tutte le proprie forze e le nuove energie che si sono raccolte attorno al PCI nel corso della campagna elettorale.

Senza lo slancio appassionato ed intelligente di centinaia e centinaia di migliaia di militanti, senza la partecipazione attiva di milioni di donne, uomini, giovani, non sarebbe stato possibile al partito superare con successo uno scontro così aspro e difficile. A tutti gli elettori va il ringraziamento del PCI. Tutti i militanti comunisti sono consapevoli della ulteriore responsabilità che viene al partito da una così grande fiducia di massa.

Occorre ora impegnarsi a corrispondere con l'iniziativa politica e con la lotta a tale fiducia. Perciò è necessaria innanzitutto una

la corretta amministrazione della giustizia.

Antonio Bronda

forza organizzata del partito ancora più grande.

La Direzione lancia una leva di nuove iscrizioni nel nome di Antonio Gramsci, che trentacinque anni fa veniva ucciso dalle sofferenze patite nel carcere fascista.

Allo studio della linea tracciata da Gramsci e da Togliatti deve essere dedicato un programma culturale e ideologico di massa impegnando i migliori energie del partito in un'opera di informazione e di formazione di decine e decine di migliaia di giovani.

La Direzione chiama tutte le organizzazioni a proseguire con slancio nella diffusione di massa dell'Unità e di Rinascita, che ha avuto così grandi risultati nel corso della campagna elettorale, aprendo subito la campagna per la stampa comunista.

Il successo ottenuto dal PCI deve stimolare il più attento esame del lavoro svolto al centro e in tutte le organizzazioni. A tale scopo la Direzione convocherà una riunione dei segretari regionali e provinciali del Partito.

La Direzione convoca il Comitato Centrale per lunedì 22 maggio.

la corretta amministrazione della giustizia.

Antonio Bronda

Presenti delegati di 18 paesi

Aperta a Sofia la conferenza dei contadini europei

Dal nostro corrispondente

SOPIA, 12

Intensificare gli scambi economici tra i paesi europei, favorire la cooperazione multilaterale, approfittare di tutte le possibilità per intensificare i rapporti politici tra i paesi europei, garantire nuove misure per fermare la corsa agli armamenti: queste sono alcune delle condizioni per il rafforzamento della pace in Europa secondo il primo vicepresidente del Consiglio di Stato bulgaro e segretario del Partito dell'unione agricola bulgara Gueorgui Fraikov, che ha presieduto a Sofia i lavori della conferenza internazionale sul tema: «L'apporto dei contadini al mantenimento della pace, alla sicurezza ed alla cooperazione in Europa».

Alla conferenza, organizzata da un comitato internazionale, sono intervenuti i rappresentanti di governi, di partiti e di organizzazioni sindacali e cooperative di diciotto paesi (Inghilterra, Belgio, Germania occidentale, RDT, Finlandia, Norvegia, Danimarca, Islanda, Olanda, Italia, Francia, Cipro, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Unione Sovietica, Jugoslavia), del Consiglio mondiale per la pace ed un osservatore della FAO.

Il presidente dell'Alleanza contadini, Attilio Esposito, che guida la delegazione italiana composta da rappresentanti della Lega delle cooperative e delle ACLI, ha dichiarato: «Acquistare un significato di elevato valore politico e sociale il fatto che si siano incontrati rappre-

sentanti di partiti, di organizzazioni e movimenti contadini di paesi dell'Europa dell'ovest e dell'est e che abbiano fatto il punto di verificare ed unire i loro sforzi per garantire la presenza organizzata e "iniziativa" politica contadina nella lotta per la sicurezza e la collaborazione europea. Per l'Alleanza è stato e rimane di grande importanza che questi temi, collegandosi alle questioni del Mercato comune, diventino sempre più patrimonio di tutti i partiti di mobilitazione democratica delle grandi masse dei coltivatori.

«A nostro parere si può e si deve lavorare per dar vita, con una crescente azione unitaria, ad una grande intesa fra le varie organizzazioni professionali dei coltivatori che nel Mercato Comune, propongono con questi e realizza una nuova politica economica e sociale antimonopolistica per l'agricoltura contadina, che nelle condizioni odierne non può che essere una agricoltura associata del processo produttivo, e per gli aumenti dei redditi dei coltivatori».

L'Alleanza, ha concluso Esposito, ha dato e continua a dare un impegnativo contributo a questa causa che ha implicazioni dirette con la difesa e la vittoria della libertà e della democrazia. Ai lavori della conferenza, si concluderanno domani sono poi intervenuti il vice presidente dell'Alleanza Selvino Bigli, per l'ACLI Antonio Picchi e per la Lega delle cooperative Lino Visani.

Ferdinando Mautino

DOMENICA 14 MAGGIO - FESTA DELLA MAMMA

la rosa d'oro di MON CHÉRI per il tuo bene mamma

Una rosa così... un vero gioiello in oro 18 carati. Con un pizzico di fortuna lo potete trovare nelle scatole di Mon Chéri con il simbolo della rosa d'oro.

Mon Chéri: un bel regalo fa scintille!

FERRERO

mento che deve avvenire in sede di discussione per la formazione del governo».

Antonio Bronda

IMPORTANTE CONFERENZA STAMPA A PARIGI DEL COMPAGNO LE DUC THO.

Il Vietnam ribadisce la sua volontà di negoziare. Gli Stati Uniti devono rinunciare a sostenere Thieu

Il fondo del problema rimane quello del potere nel Vietnam del sud - « Non vogliamo un governo comunista ma un governo di concordia nazionale » - Una sfida a Kissinger. Cessare i bombardamenti e le altre azioni di guerra contro il Vietnam - Soddisfazione per la presa di posizione dell'URSS - Ambigua dichiarazione USA per la ripresa della trattativa

rassegna internazionale

Nixon: una strategia perdente

Altera in alcuni elementi europei, anche italiani, una tesi interessante non per il suo contenuto ma per quel che vi sta dietro e che non sempre viene espresso. E' la tesi, per dirla con La Stampa di Torino, secondo cui « le mine deposte » entro le acque territoriali del Vietnam del nord non sono state deposte nel tentativo di rovesciare la situazione che si è determinata sul campo di battaglia, ma rappresentano soltanto un tentativo per rallentare, o addirittura per coprire, una ritirata... Perché è interessante questa tesi perché essa sembra a giornali ingenuamente filo-americani l'unica ragionevole per tentare di difendere l'operato di Nixon. In altri termini, con essa si riconosce che le azioni dell'attuale capo della Casa Bianca non possono essere difese per quelle che sono ma soltanto per quello che si spera possano significare.

Nixon di essere ricevuto sia a Pechino sia a Mosca, si è rivelata, nel giro di pochi giorni, del tutto arbitraria e assolutamente sterile. Abbiamo già avuto modo di sottolineare, ieri, l'oggettiva coincidenza della posizione sovietica di quella cinese su un punto essenziale: tutti e due i grandi paesi socialisti continueranno ad appoggiare fino in fondo la causa del popolo vietnamita fornendogli ogni genere di aiuto necessario. Ciò vuol dire che, ferme restando le gravi e serie implicazioni internazionali delle misure adottate da Nixon, esse, sul piano politico come sul piano pratico, hanno clamorosamente mancato l'obiettivo che l'attuale capo della Casa Bianca si riproponeva di raggiungere.

Gli effetti di un tale fallimento non hanno tardato a farsi sentire. Ieri pomeriggio il capo della delegazione americana a Parigi, Porter, ha annunciato di essere pronto a riprendere i lavori della Conferenza che egli stesso aveva interrotto il quattro di maggio. Significa, questo fatto nuovo, che la ragione sta per tornare alla Casa Bianca dopo la ventata di follia che dura da tanto tempo e che ha avuto le sue manifestazioni più allarmanti nelle più recenti decisioni militari di Nixon? Sarebbe estremamente incauto, in questa situazione, lasciarsi andare a ipotesi ottimistiche. Tanto più che la dichiarazione di Porter è redatta in termini che lasciano ampio margine alla ambiguità. Quel che è certo e incontestabile, è il fatto che su tutti i fronti, militare, politico, diplomatico, la strategia di Nixon è perdente.

I combattenti vietnamiti, al sud, continuano nella loro azione di sfaldamento delle forze armate agli ordini degli americani e dei loro fantocci di Saigon, non si riparano rapidamente le dighe bombardate e danneggiate nei giorni scorsi, mentre si fa di tutto per disinnescare le mine deposte nelle acque di Haiphong e degli altri porti a Mosca e a Pechino vengono studiati e messi in atto piani che consentono di evitare gli interessi del Vietnam: in innumerevoli altre capitali si fa più dura la protesta contro Nixon; in America, infine, il movimento di opposizione continua a crescere. Questi sono i fatti. Da essi risulta che Nixon ha finora tentato di essere nella ragnola da lui stessa preparata. Come pensa di uscirne il solo, drammatico, inquietante interrogativo che si pone.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. Il consigliere speciale di Hanoi, Le Duc Tho che dirige provvisoriamente la delegazione della Repubblica democratica vietnamita in assenza del ministro Xuan Thuy ha detto questo pomeriggio che, come fu trovato un accordo con gli americani per il Laos nel '62, non c'è nessuna ragione per cui non debba essere trovata una soluzione politica alla guerra attuale nel Vietnam, tutto dipende dall'atteggiamento di Nixon.

La dichiarazione di Porter

PARIGI, 12. Il capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi, Porter, ha dichiarato oggi che gli USA « sono disposti a riprendere i negoziati sulla base della dichiarazione fatta durante la riunione del 4 maggio », che, come si ricordava, aveva chiuso praticamente ogni possibilità di dialogo con i vietnamiti. I termini della dichiarazione di Porter sono ambigui e non si può comprendere se effettivamente la volontà degli Stati Uniti è quella di tornare alla trattativa.

Un incrociatore e un caccia sovietici attraversano lo stretto di Tsushima

TOKIO, 12. Secondo l'agenzia americana Associated Press, un incrociatore e un caccia sovietici sono stati avvistati nel giorno di ieri nel stretto di Tsushima, che separa il Giappone dalla penisola coreana. Lo incrociatore della classe Sverdlov, e il caccia, della classe Kotlin, sono - afferma l'agenzia - le prime navi sovietiche che passano attraverso lo stretto del mare di Tsushima dal momento che il conflitto indo-pakistano dello scorso dicembre.

Otto mercantili sovietici navigano verso la RDV

MOSCA, 12. Otto mercantili sovietici di grosso tonnellaggio stanno facendo rotta per il Vietnam del sud. I mercantili sono: fertilizzanti, macchinari agricoli, generi alimentari, vestiario e medicinali. In un programma di Radio Mosca, Nikolai Kozlov, capo del dipartimento orientale della linea di navigazione del Mar Nero ha detto ad un intervistatore che le navi sono in navigazione e nell'Oceano Indiano e che da messaggi ricevuti si è appreso che esse navigano più velocemente del previsto.

giornalisti per la prima volta dal suo ritorno a Parigi e dopo il discorso di Nixon del 18 maggio - rimane quello del potere nel Vietnam del Sud. E' qui che si sono urtati i nuovi sforzi di Nixon che l'amministrazione di Nixon rifiuta il vero negoziato. Le Duc Tho ha fatto, a questo proposito, una analisi approfondita delle trattative, del comportamento di Nixon, dei suoi incontri con Kissinger, dell'enorme spiegamento di mezzi militari della Casa Bianca per coprire la politica neocolonialistica americana, per continuare ed aggravare il conflitto. Non ha detto Le Duc Tho che abbiamo pubblicamente dichiarato ed abbiamo detto in privato a Kissinger, che il governo della Repubblica democratica vietnamita e il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud non vogliono negoziare con il regime comunista a Saigon. Un argomento del genere viene sbandierato da Nixon per spaventare la popolazione sudvietnamita con un oroscopo « bagno di sangue »; ma la verità è che è stato Nixon a provocare un bagno di sangue nel Vietnam del Sud. Sfidò Kissinger a provare il contrario. Noi vogliamo stabilire a Saigon un governo di concordia nazionale tripartito, rappresentativo dei principali tendenze esistenti nel Vietnam del Sud. Le Duc Tho si è spiegato chiaramente e ha fatto nuovi elementi di giudizio: un governo tripartito avrebbe comprendere rappresentanti del GPRV, dell'attuale amministrazione di Saigon e, infine, rappresentanti di quelle forze che sono per la pace e la neutralità del Vietnam del Sud. Non esse contrarie alla politica americana o siano esse GRP.

Nixon nel suo discorso del 18 maggio ha parlato soltanto di una soluzione militare, ed ha passato sotto silenzio la soluzione politica del problema. Nixon non ha una soluzione militare senza una soluzione politica? Accettare lo status-quo precedente dopo l'abbandono del Vietnam del sud, quello del Sud, uniti, combattenti contro l'aggressore americano per l'indipendenza, la neutralità e la pace del Vietnam del Sud, uniti, combattenti contro l'aggressore americano per l'indipendenza, la neutralità e la pace del Vietnam del Sud, uniti, combattenti contro l'aggressore americano per l'indipendenza, la neutralità e la pace del Vietnam del Sud.

WASHINGTON, 12. Nixon si è recato nella sua residenza montana di Camp David, dove dovrebbe trattare con i suoi colleghi, prima di partire per il Vietnam. Il ministro sovietico del commercio estero, Ponomarev, ha attaccato Nixon, accusandolo di cercare di ingannare l'opinione pubblica. L'aggressore è uno solo, e noi ci battono per dare al paese la libertà e l'indipendenza. L'URSS Dobrinin. Nulla si sa sui due colloqui. Il consigliere presidenziale Kissinger 3: è un tentativo di conservare a Saigon un governo filo-americano, a ritirare al più presto le truppe americane dal Vietnam e a riproponere che il consigliere presidenziale di Nixon si accenda via di via dalla guerra che il negoziato. Novae collaboratori: Kissinger hanno scritto una lettera aperta nella quale esprimono la propria disapprovazione per la decisione di Nixon di minare i porti nordvietnamiti e intensificare i bombardamenti. Nella lettera, indirizzata a Kissinger, i nove si dicono « sconfortati » e sollecitano il consigliere presidenziale a fare tutto il possibile « per districare gli USA dalla pericolosa e falsa posizione nell'Indo-Cina ». Il governo dice la lettera - « conduce un gioco pericoloso » che può « mettere in pericolo » la pace. E soggiunge: « Questo ulteriore spreco di vite umane in un mal concepito e infruttuoso sforzo di difendere il principio del prestigio dell'America e del presidente è doppiamente sconvolgente per noi, come cittadini e come ex componenti del vostro gruppo di lavoro. »



MINNEAPOLIS - L'ex-senatore Eugene McCarthy parla a migliaia di studenti all'Università del Minnesota. Gli studenti, in piedi, hanno calorosamente applaudito le due richieste dell'oratore: fine della guerra subito e allontanamento di Nixon dalla presidenza.

Protestano studenti, uomini politici, parlamentari USA

ONDATA DI CRITICHE E ACCUSE CONTRO NIXON E LA SUA GUERRA

Harriman chiede l'abbandono dei fantocci, il ritiro delle truppe e un vero negoziato - Mansfield: « La ripresa dei bombardamenti potrà solo prolungare la guerra » - 23 congressisti democratici citano il presidente davanti a un tribunale - Ancora manifestazioni, oltre 2.400 arresti - Dieci studenti feriti

WASHINGTON, 12. Nixon si è recato nella sua residenza montana di Camp David, dove dovrebbe trattare con i suoi colleghi, prima di partire per il Vietnam. Il ministro sovietico del commercio estero, Ponomarev, ha attaccato Nixon, accusandolo di cercare di ingannare l'opinione pubblica. L'aggressore è uno solo, e noi ci battono per dare al paese la libertà e l'indipendenza. L'URSS Dobrinin. Nulla si sa sui due colloqui. Il consigliere presidenziale Kissinger 3: è un tentativo di conservare a Saigon un governo filo-americano, a ritirare al più presto le truppe americane dal Vietnam e a riproponere che il consigliere presidenziale di Nixon si accenda via di via dalla guerra che il negoziato. Novae collaboratori: Kissinger hanno scritto una lettera aperta nella quale esprimono la propria disapprovazione per la decisione di Nixon di minare i porti nordvietnamiti e intensificare i bombardamenti. Nella lettera, indirizzata a Kissinger, i nove si dicono « sconfortati » e sollecitano il consigliere presidenziale a fare tutto il possibile « per districare gli USA dalla pericolosa e falsa posizione nell'Indo-Cina ». Il governo dice la lettera - « conduce un gioco pericoloso » che può « mettere in pericolo » la pace. E soggiunge: « Questo ulteriore spreco di vite umane in un mal concepito e infruttuoso sforzo di difendere il principio del prestigio dell'America e del presidente è doppiamente sconvolgente per noi, come cittadini e come ex componenti del vostro gruppo di lavoro. »

Il senatore democratico Mike Mansfield ha dichiarato oggi ai suoi colleghi che è vano illudersi (e illudere il popolo americano) sulla possibilità che i dirigenti cinesi possano esortare i pressioni su Hanoi per facilitare la liberazione dei prigionieri USA e favorire la fine della guerra su basi non gradite al governo nordvietnamita. Mansfield, che è appena tornato da Pechino ha detto: « I cinesi hanno chiaramente la loro concezione della ripresa dei bombardamenti sul Nord Vietnam potrà solo prolungare la guerra. Non farla finire. A meno che non si verifichino cambiamenti nell'attuale corso (della politica americana, N.d.R.) le visite in Cina potranno finire al continuo spargimento di sangue di americani, vietnamiti, cambogiani e laotiani, alla distruzione della cultura e dell'ambiente naturale dei paesi indocinesi, allo spreco di decine di miliardi di dollari. (Proprio oggi il New York Times ha pubblicato una valutazione del Pentagono secondo cui nel prossimo 13 mese il costo della guerra potrebbe aumentare di nuovo di almeno un miliardo e mezzo di dollari). I prigionieri americani - ha concluso Mansfield - verranno liberati solo quando finiranno le operazioni aeronavali statunitensi. Il deputato democratico della California Ronald Dellums, dal canto suo, ha insegnato negli atti del Congresso uno studio segreto della Casa Bianca nel quale il ministro della guerra Laird e l'ente spionistico CIA, in contrasto con i capi di Stato Maggiore e con il comando USA in Vietnam, mettono in dubbio l'efficacia della posa di mine nei porti nordvietnamiti. Quattro deputati democratici hanno presentato una risoluzione in cui si chiede che Nixon sia sospeso dalla carica. Altri 23 parlamentari democratici hanno presentato ai tribunali distrettuali di Washington una citazione affinché Nixon sia costretto dalla magistratura a revocare il blocco dei porti nordvietnamiti e a sospendere i bombardamenti. Nella citazione i parlamentari dichiarano illegale la guerra, perché non dichiarata dal Congresso, e affermano di non avere altro mezzo, per interromperla.

Il problema dunque non è come qualche commentatore occidentale ha interpretato, scritto quello di un « confronto » tra Stati Uniti e Unione Sovietica, ma come afferma la dichiarazione del governo dell'URSS, quello del superamento di alcuni impegni presi in virtù di accordi internazionali. In questa luce si comprende perché la decisione di Nixon non sia stata accolta con alcun accento alla prevista visita del presidente americano in Unione Sovietica. Sarà il comportamento di Nixon nei prossimi giorni che potrebbe eventualmente portare ad un mutamento dei programmi. La dichiarazione sovietica, a meno che non si verifichino cambiamenti nell'attuale corso (della politica americana, N.d.R.) le visite in Cina potranno finire al continuo spargimento di sangue di americani, vietnamiti, cambogiani e laotiani, alla distruzione della cultura e dell'ambiente naturale dei paesi indocinesi, allo spreco di decine di miliardi di dollari. (Proprio oggi il New York Times ha pubblicato una valutazione del Pentagono secondo cui nel prossimo 13 mese il costo della guerra potrebbe aumentare di nuovo di almeno un miliardo e mezzo di dollari). I prigionieri americani - ha concluso Mansfield - verranno liberati solo quando finiranno le operazioni aeronavali statunitensi. Il deputato democratico della California Ronald Dellums, dal canto suo, ha insegnato negli atti del Congresso uno studio segreto della Casa Bianca nel quale il ministro della guerra Laird e l'ente spionistico CIA, in contrasto con i capi di Stato Maggiore e con il comando USA in Vietnam, mettono in dubbio l'efficacia della posa di mine nei porti nordvietnamiti. Quattro deputati democratici hanno presentato una risoluzione in cui si chiede che Nixon sia sospeso dalla carica. Altri 23 parlamentari democratici hanno presentato ai tribunali distrettuali di Washington una citazione affinché Nixon sia costretto dalla magistratura a revocare il blocco dei porti nordvietnamiti e a sospendere i bombardamenti. Nella citazione i parlamentari dichiarano illegale la guerra, perché non dichiarata dal Congresso, e affermano di non avere altro mezzo, per interromperla.

Ma le pretese misure del governo americano tendono soltanto a colpire le navi sovietiche. Numerosi altri paesi sono interessati e la dichiarazione del governo americano, in una volta, vi fa direttamente o indirettamente riferimento. Il problema dunque non è come qualche commentatore occidentale ha interpretato, scritto quello di un « confronto » tra Stati Uniti e Unione Sovietica, ma come afferma la dichiarazione del governo dell'URSS, quello del superamento di alcuni impegni presi in virtù di accordi internazionali. In questa luce si comprende perché la decisione di Nixon non sia stata accolta con alcun accento alla prevista visita del presidente americano in Unione Sovietica. Sarà il comportamento di Nixon nei prossimi giorni che potrebbe eventualmente portare ad un mutamento dei programmi. La dichiarazione sovietica, a meno che non si verifichino cambiamenti nell'attuale corso (della politica americana, N.d.R.) le visite in Cina potranno finire al continuo spargimento di sangue di americani, vietnamiti, cambogiani e laotiani, alla distruzione della cultura e dell'ambiente naturale dei paesi indocinesi, allo spreco di decine di miliardi di dollari. (Proprio oggi il New York Times ha pubblicato una valutazione del Pentagono secondo cui nel prossimo 13 mese il costo della guerra potrebbe aumentare di nuovo di almeno un miliardo e mezzo di dollari). I prigionieri americani - ha concluso Mansfield - verranno liberati solo quando finiranno le operazioni aeronavali statunitensi. Il deputato democratico della California Ronald Dellums, dal canto suo, ha insegnato negli atti del Congresso uno studio segreto della Casa Bianca nel quale il ministro della guerra Laird e l'ente spionistico CIA, in contrasto con i capi di Stato Maggiore e con il comando USA in Vietnam, mettono in dubbio l'efficacia della posa di mine nei porti nordvietnamiti. Quattro deputati democratici hanno presentato una risoluzione in cui si chiede che Nixon sia sospeso dalla carica. Altri 23 parlamentari democratici hanno presentato ai tribunali distrettuali di Washington una citazione affinché Nixon sia costretto dalla magistratura a revocare il blocco dei porti nordvietnamiti e a sospendere i bombardamenti. Nella citazione i parlamentari dichiarano illegale la guerra, perché non dichiarata dal Congresso, e affermano di non avere altro mezzo, per interromperla.

Energiche reazioni nel mondo contro Nixon

Condanna dell'aggressione Solidarietà con il Vietnam

VARSAVIA, 12. Tutta la stampa polacca pubblica oggi una dichiarazione del governo polacco, che condanna le nuove attività aggressive americane in Indocina. Le misure tendenti a imporre il blocco ai porti della RDV, dice fra l'altro la dichiarazione, « violano il diritto internazionale e la libertà di navigazione nel mare aperto ». La flotta mercantile polacca mantiene un regolare collegamento con il Nord Vietnam, ed è attualmente ad Haiphong, si trovano due navi cariche di merci destinate a scopi pacifici. « Tutta la responsabilità per ogni eventuale conseguenza che quest'azione illegale potrà provocare per la navigazione verso i porti della RDV ricadrà sugli USA », dice la dichiarazione.

PRAGA, 12. Il segretario generale del PC cecoslovacco Husak ha ricevuto l'ambasciatore della RDV e gli ha rinnovato la solidarietà e l'appoggio al popolo vietnamita nella sua giusta lotta contro l'aggressione USA. Una dichiarazione del governo cecoslovacco, inoltre, esprime una « risoluta condanna » dell'intensificazione dei bombardamenti e della posa di mine all'ingresso nei porti nordvietnamiti, chiede la re-

voca immediata di tali misure, ed afferma che la Cecoslovacchia continuerà a fornire piena assistenza al popolo vietnamita nella sua eroica legittima lotta. BERLINO, 12. E' stata pubblicata una dichiarazione del consiglio dei ministri della Germania democratica, che condanna le iniziative di Nixon come un nuovo atto di arbitrio che colpisce un regolare collegamento con i nostri paesi e minaccia la pace mondiale. Dopo aver chiesto l'immediata e incondizionata cessazione dell'aggressione USA, la dichiarazione sottolinea che la RDT, in stretta alleanza con l'URSS e con altri paesi socialisti, ribadisce al popolo vietnamita la sua solidarietà, il suo aiuto ed appoggio nella giusta lotta contro l'aggressione.

PYONGYONG, 12. Le azioni degli imperialisti USA, che sabotano la conferenza di Parigi e intensificano le azioni militari contro la RDV, mettono in evidenza la sostanza aggressiva dell'imperialismo americano e dimostrano che gli USA continuano a tentare, come nel passato, di sottomettere con le armi il popolo vietnamita, dice una dichiarazione della Repubblica democratica popolare coreana. Il popolo coreano presterà il massimo aiuto al popolo vietnamita.

NUOVA DELHI, 12. Il premier indiano Indira Gandhi ha definito « del tutto inaccettabili, non solo per il popolo del Vietnam, ma per tutti i popoli che amano la libertà » le recenti misure di Nixon, ed ha soggiunto: « Non ho alcun dubbio sull'esito finale del conflitto. Il popolo del Vietnam vincerà. Nella sua sacrosanta lotta, esso è appoggiato da tutto il popolo indiano ». Noi siamo solidali con la lotta dei nostri fratelli e delle nostre sorelle vietnamite. Nixon deve dunque cessare i bombardamenti e le altre azioni di guerra contro il Vietnam del Nord « senza condizioni », riprendere la trattativa di Parigi e negoziare una soluzione politica del problema vietnamita; soltanto questa è la strada onorevole che gli resta. Le altre lo porteranno a nuove e più gravi distinte. « Noi ci felicitiamo - ha detto ancora Le Duc Tho - rispondendo ad un giornalista - della dichiarazione del governo dell'Unione sovietica contro i bombardamenti sul Vietnam del Nord e il blocco dei nostri porti. L'Unione sovietica è un paese socialista che sostiene fermamente il nostro popolo nella sua lotta contro l'aggressore americano ».

Nella sua lotta all'aggressore

Riconfermato appoggio della Cina al Vietnam

PECHINO, 12. Gli organi di informazione cinesi continuano a pubblicare dispacci su disastri sul problema del Vietnam, al quale il Radio Pechino ha dedicato stamane un intero notiziario. Un dispaccio dell'agenzia « Nuova Cina » informa che « forze aeree dell'imperialismo statunitense hanno colpito un razzo gli uffici della missione economica americana a Hanoi » provocando gravi danni, ed aggiunge: « Questa è un'altra provocazione contro il popolo cinese da parte dell'imperialismo statunitense dopo le incursioni dei giorni 6, 7 ed 8 maggio contro mercantili cinesi ancorati al largo di un porto vietnamita ». Numerosi dispacci riferiscono reazioni e manifestazioni di protesta in altri paesi, tra cui quelli latino-americani, dopo le decisioni statunitensi del 18 maggio, e c'è anche un dispaccio sulle ripercussioni nei mercati monetari occidentali.

La posizione della Repubblica popolare cinese, quale risulta dal tono generale del materiale pubblicato e soprattutto dalla dichiarazione del governatore diramata ieri è ormai sufficientemente chiara, a giudizio degli osservatori, perché se ne possono dedurre tre motivi fondamentali: 1) le decisioni statunitensi dell'8 maggio non costituiscono per la Cina un fattore suscettibile di modificare i termini politico-militari del problema vietnamita; 2) i cinesi hanno respinto con fermezza le richieste degli imperialisti indocinesi e gli altri popoli indocinesi sono arabi assolti delle loro decisioni e nessun gioco diplomatico può essere tentato alle loro spalle; 3) per quanto riguarda la Cina popolare, la sua solidarietà, il suo appoggio e la sua assistenza rimangono intatti. La protesta cinese ad Hanoi è in un comunicato ufficiale del governo, definisce la decisione statunitense di minare gli accessi ai porti nordvietnamiti « una grossolana violazione » della Carta dell'ONU e ribadisce che il territorio cinese è una sicura retrovia del popolo vietnamita. Sul piano pratico, rilevano ancora gli osservatori, c'è da considerare che i rifornimenti delle leggi internazionali e dei trattati di commercio internazionale sono in parte, quali che siano i rischi. Della dichiarazione del governo di Hanoi viene ricordato, nella dichiarazione del governo cinese, il passo nel quale si afferma che « il popolo vietnamita ha sufficiente determinazione e sufficiente forza per persistere nella sua giusta e certamente vittoriosa lotta, anche se durerà per cinque o dieci anni, o molto più a lungo ».

Bombe Usa sulle dighe

(Dalla prima pagina) Nel Vietnam del Sud i B-52 hanno concentrato oggi tutte le loro incursioni sulla zona di An Loc. Una settantina di B-52 hanno sganciato 1.700 tonnellate di bombe, da cui sono stati distrutti un numero degli aerei e dal tonnellaggio delle bombe denunciato dal comando americano, si può arguire che le bombe sono state del tipo anti uomo (il carico normale di ogni B-52 è di 30 tonnellate di bombe « a biglia », che sono più grandi e più leggere). Il massiccio bombardamento è stato evidentemente compiuto nel tentativo di alleggerire la pressione sui reparti di Saigon accerchiati ad An Loc, e di evitare le perdite aeree inevitabili con l'uso di apparecchi che volano alla portata delle batterie antiaeree (oggi, il comando americano

Mosca: Nixon rispetti i diritti dei popoli

MOSCA, 12. I giornali di Mosca pubblicano stamane in prima pagina e con rilevanza una sovrabbondante, il testo della dichiarazione del governo sovietico contro la nuova escalation dell'aggressione americana nel Vietnam. Si tratta, come si sa, di un documento fermo e severo ma che riflette il grande sangue freddo con il quale il governo sovietico si affronta la grave crisi internazionale provocata dall'avvenuta iniziativa di Nixon. Due sono gli elementi che hanno attirato l'attenzione degli osservatori: la decisione con la quale l'URSS respinge il ricatto del presidente americano, che mira a bloccare l'aiuto sovietico e degli altri Paesi socialisti al popolo vietnamita; il richiamo al fatto che la decisione di Nixon di minare i porti della RDV non riguarda soltanto il Vietnam, ma tocca gli interessi di « numerosi paesi e popoli ». La nota sovietica sottolinea che le nuove iniziative di Nixon « non hanno fatto che prolungare il conflitto vietnamita e provocare nuove vittime e distruzioni, ma « non risolvono i problemi del Vietnam e non spezzano la volontà del popolo vietnamita in lotta per la libertà e l'indipendenza ». Ma le pretese misure del governo americano tendono soltanto a colpire le navi sovietiche. Numerosi altri paesi sono interessati e la dichiarazione del governo americano, in una volta, vi fa direttamente o indirettamente riferimento. Il problema dunque non è come qualche commentatore occidentale ha interpretato, scritto quello di un « confronto » tra Stati Uniti e Unione Sovietica, ma come afferma la dichiarazione del governo dell'URSS, quello del superamento di alcuni impegni presi in virtù di accordi internazionali. In questa luce si comprende perché la decisione di Nixon non sia stata accolta con alcun accento alla prevista visita del presidente americano in Unione Sovietica. Sarà il comportamento di Nixon nei prossimi giorni che potrebbe eventualmente portare ad un mutamento dei programmi. La dichiarazione sovietica, a meno che non si verifichino cambiamenti nell'attuale corso (della politica americana, N.d.R.) le visite in Cina potranno finire al continuo spargimento di sangue di americani, vietnamiti, cambogiani e laotiani, alla distruzione della cultura e dell'ambiente naturale dei paesi indocinesi, allo spreco di decine di miliardi di dollari. (Proprio oggi il New York Times ha pubblicato una valutazione del Pentagono secondo cui nel prossimo 13 mese il costo della guerra potrebbe aumentare di nuovo di almeno un miliardo e mezzo di dollari). I prigionieri americani - ha concluso Mansfield - verranno liberati solo quando finiranno le operazioni aeronavali statunitensi. Il deputato democratico della California Ronald Dellums, dal canto suo, ha insegnato negli atti del Congresso uno studio segreto della Casa Bianca nel quale il ministro della guerra Laird e l'ente spionistico CIA, in contrasto con i capi di Stato Maggiore e con il comando USA in Vietnam, mettono in dubbio l'efficacia della posa di mine nei porti nordvietnamiti. Quattro deputati democratici hanno presentato una risoluzione in cui si chiede che Nixon sia sospeso dalla carica. Altri 23 parlamentari democratici hanno presentato ai tribunali distrettuali di Washington una citazione affinché Nixon sia costretto dalla magistratura a revocare il blocco dei porti nordvietnamiti e a sospendere i bombardamenti. Nella citazione i parlamentari dichiarano illegale la guerra, perché non dichiarata dal Congresso, e affermano di non avere altro mezzo, per interromperla.

Romolo Cavcavale

Un bombardamento concentrato è stato effettuato contro ciò che ancora rimaneva della città di Quang Tri da parte di aerei americani. Il fatto che il giorno dopo l'annuncio del presidente gli aerei americani già sganciavano le mine nelle acque nordvietnamite. Romolo Cavcavale

Augusto Pancaldi

professor CARLO BALLERIO